

# PIAZZA DEL POPOLO '98

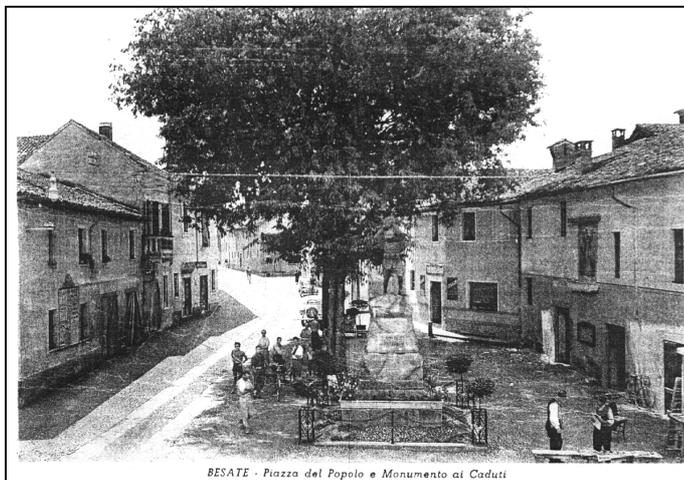
Notiziario di Besate

Anno V Numero 4 – Ottobre 2002

## Il dolore più grande

*Il dolore più grande, più straziante di questa terra è quello di una madre che ha perso il proprio figlio. È un dolore che non passa, che non si attenua, nemmeno con l'aiuto di quel misericordioso medico che è il tempo. Alla madre orbata della propria creatura non resta che trovare il coraggio di continuare a fare il nostro primo dovere di esseri umani, che è quello di vivere, convivendo con questa ferita sempre aperta.*

*È accaduto al nostro vicedirettore, alla nostra Matilde. Noi, redattori e collaboratori di "Piazza del popolo '98", ma soprattutto suoi amici, ci stringiamo con affetto intorno a lei. Non è facile trovare parole da dirle, senza provocarle altro dolore, se non, forse, queste: "Coraggio Matilde, sei una donna forte e generosa, a cui la vita sembra non avere risparmiato nulla; dimostra ancora una volta il tuo valore e la tua fermezza. Noi ti staremo vicini, sperando di contribuire a rendere più lieve, fosse anche di un millesimo, il peso della tragedia che ti ha colpita".!*



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

## Cara Besate

### Quando il medico si chiamava "fisico"

di Matilde Butti

Sotto il platano centenario della vecchia cooperativa e che ormai è un ricordo, due besatesi alla soglia degli ottant'anni, discorrevano fra loro. Erano due besatesi rimasti poveri qui al loro paese a raccogliere sassi fra zanzare e tafani sulle rive del Ticino. I ricordi di gioventù erano per loro soltanto stupidaggini per sfaccendati. Per esempio, dicevano:

<<...non c'erano mai state al mondo donne più esperte in malattie delle comari di Besate. S'intende quelle comari tirate su proprio bene con l'Ave Maria di tutti i giorni, con lo spirito battagliero e con la voglia di fare tutto. Quando si trovavano insieme nella stalla ma anche all'aria aperta, vociavano a più non posso. Tutte quante facevano a gara nell'esibire in prima persona la loro capacità di sopportare il dolore. Soltanto loro conoscevano i rimedi efficaci per le guarigioni! Soltanto loro conoscevano le ricette per gli acciacchi e i brutti mali!!!>>

A quei tempi il medico, chiamato il "FISICO", c'era e non c'era perché era un lusso riservato a pochissimi. Il Fisico praticava soprattutto il salasso nella malattia per far uscire il sangue. I contadini non lo vedevano neppure il Fisico, data la loro povertà. Erano abbastanza sani ma si ammalavano facilmente per denutrizione e per le condizioni igieniche nefaste della casa e dell'habitat. Ed ecco allora i balsami delle comari, "i segni" del "medegon", tutta una serie di rimedi e palliativi ricevuti in eredità dal passato. Un passato con largo spazio anche alle superstizioni, alle paure, ai presagi del cielo stellato, agli eventi della natura, ai riti penitenziali... In proposito, c'era tutta una mentalità contadina ingenua per dare risposta ai problemi che agitavano gli animi. Ecco i metodi terapeutici delle brave comari.

Per le malattie respiratorie: 1° Round - la polentina di linosa sul torace. Calda, caldissima fino a scottare.

Per le infiammazioni intestinali: 2° Round - la carta da zucchero blu imbevuta di olio di ricino.

Per la febbre: il latte con il miele - il vin brulé.

Per i vermi: un segno miracoloso con i fili del cotone grezzo...

Per la gola: due candele incrociate e benedette da baciarsi soprattutto nel giorno di S. Biagio.

## IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: Quando il medico si chiamava "fisico"
- p.2** Cara Besate: Lettera della dottoressa Vitali
- p.2** Besate city: Croce Azzurra
- p.3** Besate city: Il mio centro estivo
- p.3** Besate city: Gli anziani, ovvero i vecchi
- p.4** Besate city: Educativa di strada
- p.4** Besate city: Un anno con la biblioteca scolastica
- p.5** Besate city: Stessa fotografia, altro sguardo
- p.5** Besate city: Piccola riflessione: e se l'ospedale di Casorate Primo chiudesse?
- p.6** Besate city: Ricordo di Aldo Cerrini
- p.6** All'ombra del campanile: S. Michele Arcangelo
- p.7** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.8** Besate giovani: Volley Besate, è ripresa l'attività
- p.8** Besate giovani: Manga e dintorni: 11.
- p.9** Besate giovani: La nuova sede della biblioteca
- p.10** Besate giovanissimi: Eracle (Ercole)
- p.11** Besate giovanissimi: I ricordi delle vacanze
- p.12** AGRI NEWS: La primavera fiorita si prepara in autunno
- p.13** AGRI NEWS: Che gusto!
- p.13** New technology: Una casa... a comando!
- p.14** Arte a Besate: Poesie
- p.15** Arte a Besate: Il gambon del magnanon
- p.16** Biblioteca: La Pinu dalla biblioteca
- p.16** Biblioteca: Avviso della Società Storica Abbiatense
- p.17** Biblioteca: 100 film per una storia del cinema: 7. Dal 1980 al 1989
- p.19** Varie: La crisi del matrimonio
- p.20** Varie: Fantacronaca familiare semiseria: 6. Nonne
- p.21** Curiosità astronomiche: Equinozi e solstizi
- p.21** Curiosità astronomiche: Le stelle che esplodono
- p.22** Per ridere un po'

continua a p. 2

Il riso era qualcosa di miracoloso per le diarree ma era carissimo perché arrivava dalla Cina e si comprava nelle "spezierie". Se la cavavano come potevano...

La vita media dai registri parrocchiali non superava infatti i 30 anni nel tardo medioevo. Le cause di morte secondo i riferimenti del professor Cuomo erano: 22,4% per morte improvvisa – 14,8% per fatti broncopolmonari – 13% per febbri – 11% mal di parto – 9% traumi – 8,5% per tifo – 7,1% per vermi intestinali – 6,9% per difterite che colpiva anche gli adulti. Poi... come sempre, c'erano tutte le reliquie che garantivano l'aiuto miracoloso.

Presso la cascina Bareggia di Motta Visconti c'era un ospedale dove a quel tempo vivevano i vagabondi, ma non sappiamo se i besatesi vi approdarono....

Che passato di disfatta! Noi sembriamo quasi dei sopravvissuti... scampati per magia a tutti quegli intrugli da Nuvola Rossa e a quei decotti da Toro Seduto!!!

Questa volta passato e presente sono proprio in contrasto come il giorno e la notte. Quel lontano destino dei nostri AVI fu un destino inafferrabile, di abbandono. Fu un destino crudele!

Per noi che viviamo negli anni ruggenti, questo, sembra un viaggio nell'aldilà più che nel passato. Ma è stato un viaggio nella realtà quando la scienza era sconosciuta. *M.B.*

*La dottoressa Vitali, la nostra farmacista, ci ha lasciati, seppure a malincuore; ma prima di partire ha voluto donarci questo segno della sua amicizia.*

### **Cari Besatesi,**

Sono trascorsi ormai cinque anni da quando, piena di timori e di dubbi, sono arrivata a svolgere la mia professione a Besate. Come forse potete immaginare, è stato un periodo molto impegnativo, anche se carico di soddisfazioni.

Ed ora che ci conosciamo quasi tutti, ho deciso di partire...

"Perché?" mi avete chiesto in tanti ed io vi ho sempre risposto: "Non lo so!". In realtà è stata una decisione ponderata a lungo, da vari punti di vista; il lavoro è aumentato parecchio in questi anni, sia qui a Besate, sia nei due dispensari, soprattutto a Bubbiano, e, ad un certo punto, ho avuto paura di non farcela, di non riuscire a seguire tutto e tutti voi con l'impegno di sempre, così ho deciso di "mollare", con la speranza di lasciare un buon ricordo.

"Dove pensa di andare a stare meglio che a Besate?" mi ha chiesto una mattina la signora Giuseppina... Ed è vero, credo sia difficile trovare un paese così carino ed ospitale come Besate! Forse se avessi avuto il coraggio di trasferirmi, di "metter su" casa a Besate, sarebbe stato tutto più semplice, almeno non avrei dovuto percorrere più di cento chilometri tutti i giorni... ma il piacere di stare con la mia famiglia è sempre prevalso sulla comodità!!!

Una cosa è certa: non vado via perché qui non si sta bene! Avrei voluto salutarvi ad uno ad uno, ma come potete immaginare è stato praticamente impossibile; per questo ho deciso di ricorrere a "Piazza del popolo '98", con la speranza che il mio saluto arrivi a tutte le famiglie.

Grazie per l'aiuto che mi avete dato, soprattutto nei primi tempi, quando ancora non ci conoscevamo, e grazie per la simpatia che mi avete dimostrato giorno dopo giorno.

Come potrò dimenticare la nostra signora Maria piuttosto che la signora Giovanna o il piccolo Matteo e Francesca, Benedetta, Ilaria, Simone e tutti gli altri bimbi che venivano spesso, direi spessissimo, a trovarci con le loro mamme? Per non parlare di Madre Fatima con il suo dolce sorriso e le sue parole sempre rassicuranti... e poi come dimenticare i caffè, le prelibate bistecche e le crêpe dell'oratorio!!! Credo proprio di poter dire che lascio tanti amici e spero, prima o poi, di venirvi a trovare, almeno per dirvi che ho iniziato a lavorare più vicino a casa, senza però aver trovato il "calore" che regna a Besate! E

questa sarà la vostra rivincita: "Glielo avevamo detto di non andar via, dottoressa, perché non ci ha dato retta?"

Arrivederci, dunque... e mi raccomando, siate dolci e disponibili con i nuovi farmacisti come lo siete stati con me: presto vi sembrerà di non aver cambiato nulla!!!

*La vostra dottoressa Silvia*

## **Besate city**



## **CROCE AZZURRA**

a cura dei responsabili della Croce Azzurra –  
Distaccamento di Besate

Il nostro distaccamento "CROCE AZZURRA" è partito con il suo primo viaggio il 2 maggio 1990, un gruppo di volontari molto uniti, un caro ricordo di chi ci ha lasciato, ma è sempre presente fra noi: Carla con quel dolce sorriso, Paolino e Guido precisi e allegri.

Cos'è la "CROCE AZZURRA": un gruppo di persone che mettono a disposizione con sacrificio il loro tempo per coloro che necessitano di terapie continue per patologie particolari che rientrano nella convenzione stipulata tra Amministrazione Comunale e direttivo CROCE AZZURRA Abbiategrasso, e non sono in condizioni di recarsi da soli nei luoghi di assistenza, né hanno parenti che li possano accompagnare.

Non è giusto quindi il ragionamento: "Non voglio disturbare i miei figli o nipoti, uso la CROCE AZZURRA". Approfitti però di volontari che affrontano i pericoli della strada, caldo freddo, nebbia e alcune volte trascurano le loro famiglie per fare il servizio.

**Volontariato** vuol dire aiutare chi ha veramente bisogno: si fa con piacere ed amore infinito, ci si sente gratificati da una gioia interiore profonda. Si rimane invece delusi ed amareggiati quando si trova chi se ne approfitta senza scrupoli.

Si faccia avanti chi ha la buona volontà di mettere a disposizione alcune ore settimanali per gli altri:

**"VOLONTARI CERCANSI"**, il gruppo aspetta rinforzi.

Le prenotazioni per i servizi si ricevono solo ed esclusivamente in sede presso il palazzo comunale (minimo otto giorni di anticipo):

**Via Duca Uberto, 5  
20080 BESATE (MI)  
Tel. 029050079**

oppure telefonando nelle ore di apertura sede.

Nella scelta di precedenza, nessuno se ne abbia a male se viene rifiutato il servizio dopo consulto del direttivo e dell'assistente sociale.!



**Banca Popolare  
di Abbiategrasso**



## Il mio centro estivo

di Valentina Maddé



Anch'io come tanti Besatesi quando nel luglio del 2001 ci fu il centro estivo per anziani nel sentire la cifra che costò mi chiesi se era necessario spendere così tanto, così quando il 30 giugno 2002 l'assessore Gabriella

Carcassola mi chiese se volevo partecipare come volontaria nei 2 mesi di centro estivo dissi subito di sì.

Il primo luglio alle 11.20 con la Sig.ra Evelina mi presentai alla scuola materna: ad attenderci c'erano l'assessore Carcassola, l'animatore Dante e la Sig.ra Nini, dopo la presentazione mi sedetti e uno alla volta arrivarono gli ospiti del centro. La prima cosa che notai in ogni persona che arrivava era la gioia nel rivedere Dante: lo salutavano, abbracciavano, era evidente che se lo ricordavano con tanto affetto, poi notavo in alcune lo stupore nel vedere me, e dopo avermi chiesto se partecipavo anch'io mi sembrarono abbastanza contente.

Dante fu chiaro: il mio compito sarebbe stato quello di aiutarlo durante il pranzo e le attività di manualità, canto, giochi...

Era bellissimo vedere come si godevano giornalmente il loro aperitivo alle 12 e come apprezzavano il pranzo alle 12.30.

Subito imparai le abitudini che avevano dopo il caffè: chi guardava Beautiful, chi riposava sulla brandina, chi leggeva e chi giocava a carte.

Dopo pranzo anch'io presi l'abitudine di giocare a carte, le mie compagne erano Ernestina, Ida e Giuseppe.

Conosco le signore da tanto tempo, ma al centro estivo ho potuto conoscerle meglio.

Ernestina mi ricorda una signora inglese, sembra seria ma sa stare al gioco con ironia e tanta simpatia, incredibile con la sua espressione "SO NO SE DI!", detta soprattutto all'apparire di Ida con i suoi vestiti belli e colorati.

Ida era sempre attenta alle necessità delle sue compagne, pronta a spronarle a far qualche gioco ed è una brava scultrice: era l'unica infatti che durante le lezioni di Davide nell'apprendere l'uso della creta, creava gli oggetti più belli.

Giuseppina, mamma di Paolo, mi era sempre sembrata una signora chiusa e riservata, ma in quei mesi ho visto una donna semplice e molto dolce, e mi rendeva particolarmente felice il vederla dispiaciuta quando mi assentavo per qualche giorno.

Nini era la crocerossina: ogni giorno provava la pressione alle compagne e a me, tutti i giorni si riportavano i dati su un quaderno e i loro consigli preziosi saranno sempre utili.

Pina non è venuta il primo mese, ma nel mese successivo ha pienamente recuperato! È una persona generosa, aperta al canto e alle sorprese, non dà tempo al riposo né della mente né del corpo!!

Piera e Antonio mi hanno fatto una tenerezza immensa: l'amore che metteva Piera nella cura del marito, nella somministrazione delle medicine, la preoccupazione per farlo felice... anche il giorno del suo compleanno era davvero bello vederli felici e ancora innamorati.

Dà invidia sempre la carica vitale di Suor Fulgenzia, sempre premurosa soprattutto con Angelina e pronta ad entrare in cucina quando era necessario dare una mano... e speriamo conservi la sua energia ancora per tanti anni.

Anche il buon Giuseppe, che con la sua bella voce interpretava "Pierrot" ed altre belle canzoni, era ospite del Centro. Con la "piccola" Natalina poi Giuseppe giocava a carte, sempre stupito perché l'asso di picche era sempre fra le carte di Natalina. Anche Angelo e Antonio Festa, uno vulcanico e sempre pronto al canto e l'altro riservato ma disponibile ai giochi di società, come Irene che nel sembrare tanto seria sa stare sempre al gioco e all'ironia del gruppo. Luigina dopo il suo pranzo pensava anche a quello delle sue galline portando loro a casa il pane avanzato e impegnata alla lettura del quotidiano.

Margherita era la poetessa...

Insomma ho scoperto doti che non conoscevo in queste persone e questo mi ha dato una gioia immensa.

Ad animare le giornate c'erano Davide, "la Pinu" con al sua chitarra, e la cara amica Maria Pia, presidente del Consiglio di Abbiategrasso.

Ogni giorno una festa, un nuovo gioco, o una gita come quella allo Zerbo con la passeggiata sulle sponde del Ticino e pranzo... tante erano le persone che da molto non vedevano il caro fiume al quale Giuseppe dedicò una canzone.

L'ultimo giorno è stato celebrato con una grande festa con pranzo, regali, pensierini, canti... una grande emozione.

Questa esperienza mi ha mostrato quale grande bisogno si ha di posti come il C.E., per avere compagnia, trascorrere con spensieratezza il tempo... e che i costi non hanno nessun valore se servono a dare serenità e gioia agli anziani.

Ho vissuto intensamente e con felicità questa esperienza, con gli ospiti, Gianni, con le cuoche, gli invitati, con Dante che spero di rivedere presto, insomma mi è davvero piaciuto.

Ringrazio gli ospiti per come mi hanno accettato fra di loro, gli obiettori per la simpatia e l'amministrazione comunale per avermi coinvolto in questa bellissima esperienza.!V.M.

## Gli anziani, ovvero i vecchi

di Francesca Cassaro

Anziano, di età avanzata, avanti con gli anni, attempato, vecchiotto, decano, veterano, senior,... tutti termini che fanno pensare ad

un'età lontana per chi è ancora junior, che si desidera non arrivi mai,

un'età di bilancio della propria vita,

un'età in cui ci si può dedicare a ciò che si vuole e non a ciò che si deve,

un'età in cui "si gusta" ciò che si è costruito prima,

un'età da "saggi",

un'età in cui si può e si deve consigliare,

...

eppure un'età così bistrattata, così incompresa...

Si parla tanto di anziani, del fare "compagnia" agli anziani... ma quanta gente approfitta di loro... e non si pensi solo al ladro di pensioni...

C'è chi si prende gioco di loro,

chi li tratta da anziani e non da vecchi,

chi li fa sentire diversi

chi parla di anziani per proprio tornaconto

chi cura gli anziani per mettere in mostra sé stesso

...

Ma in tutto questo c'è un aspetto molto divertente: gli anziani, ovvero i vecchi, hanno già vissuto tutte le esperienze di cui noi stiamo solo varcando la soglia e...

...divertiti, ci guardano e sorridono.!F.Cassaro



**Gelmini**  
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:  
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:  
28100 NOVARA - ITALY  
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

## Educativa di strada

di Gabriella Carcassola

### Un nuovo spazio per i giovani - Aperto tutti i mercoledì pomeriggio

Sara e Danilo sono i due educatori che tutte le settimane sono presenti a Besate per occuparsi del progetto dedicato agli adolescenti, chiamato "Educativa di strada".

Definizione misteriosa, soprattutto per qualche adulto che non sa bene se si tratti di un corso d'educazione stradale o di qualche opera per prevenire la prostituzione.

Sara e Danilo non si occupano di progetti del genere, sono semplicemente educatori della Cooperativa Giostra, impegnati nell'accompagnare i ragazzi in un percorso di maggiore consapevolezza e di graduale maturazione, un itinerario di crescita personale e comunitaria, partendo da un ascolto assiduo di bisogni, interessi, problemi e potenzialità di ciascuno.

L'iniziativa coinvolge i Comuni della zona, si avvale dei contributi legati alla legge 285 e di fondi messi a disposizione dalle amministrazioni stesse. La proposta è dedicata ai giovani del paese, quelli soprattutto che non hanno altri punti di riferimento, non frequentano oratori e si trovano volentieri per strada, nelle piazzette, sulle panchine.

Nei mesi scorsi era stato distribuito un questionario tra i ragazzi per comprendere meglio, e in modo ampio, le loro aspettative, le considerazioni sulla vita che trascorrono tra Besate e gli altri luoghi frequentati.

I risultati erano stati presentati in più occasioni, durante serate dedicate ai genitori, ma anche nel corso del consiglio comunale svoltosi nel mese di luglio. I risultati emersi indicavano come obiettivo primario quello di fornire un luogo d'aggregazione, un desiderio espresso da figli e genitori, per offrire un'alternativa a strada e bar.

Gli educatori erano stati espliciti, approvando l'idea di un posto solo per gli adolescenti, ma ponendo come condizione il pieno coinvolgimento dei frequentatori nella sistemazione dell'ambiente; tocca a loro quindi la tinteggiatura, il riassetto, l'arredo e la personalizzazione della sede, con una partecipazione minima e discreta degli adulti.

Già a luglio era stata approvata l'assegnazione della sede del centro per i giovani, là dove prima era sistemata la biblioteca, a poca distanza dall'ambulatorio comunale. A settembre sono stati aperti i battenti della sede e gli interessati sono stati avvertiti dell'opportunità attraverso una comunicazione personale. Ogni mercoledì dunque, a partire dalle ore 16,30, le porte del centro sono aperte e la tinteggiatura delle pareti da parte dei volenterosi è già iniziata. I muri hanno bisogno di ritocchi e le pareti ospiteranno i pannelli con disegni e decorazioni preparati dai ragazzi stessi.

I bozzetti sono ormai pronti e nemmeno gli intoppi nascosti tra intonaci e pennelli possono fermare l'estro artistico dei giovani. Il pericolo è che il lavoro s'arresti talvolta per la fatica o perché i risultati non sono immediati. Gli educatori sono ugualmente fiduciosi, sanno che occorre tempo, non risolveranno i problemi e le richieste di tutti i giovani residenti a Besate; esisteranno sempre adolescenti che sceglieranno esperienze diverse da quelle proposte, ciò è tipico dell'età, della voglia di mettersi alla prova, del desiderio d'allontanarsi dalla condizione di bambino.

I frequentanti pensano già all'inaugurazione, alla festa che potranno offrire, al nome da assegnare ad un posto così... volano. Hanno fretta, ma il ritmo del tempo non cambia, i piccoli che guarderanno con curiosità, ed una certa invidia, il gran da fare dei fratelli più grandi arriveranno poi con altre esigenze, altri propositi e il centro d'aggregazione muterà.

Attendiamo con pazienza quello che i nostri ragazzi sapranno realizzare e li incoraggiamo ad avere fiducia nelle proprie possibilità, appena scoperte, note a tutti o ancora nascoste. !G.C.

## Un anno con la biblioteca scolastica

di Francesca Bonetti

Con il nuovo anno scolastico riprende l'attività della biblioteca scolastica di Besate, ormai al suo secondo anno di attività. Sono molte le novità da scoprire: dai nuovi arredi nel locale della scuola elementare, alle attività pensate per rispondere in modo efficace alle esigenze più diverse.

Il servizio funzionerà grazie alla collaborazione tra insegnanti delle elementari, professori della media ed il gruppo di genitori già attivo dallo scorso anno.

Cominciamo da bambini e ragazzi ai quali gli insegnanti garantiranno il prestito libri interno, oltre alla consulenza specializzata, per stimolare il piacere alla lettura.

Non mancheranno però gli incontri con la bibliotecaria Pinuccia, pensati per promuovere le novità editoriali e scoprire percorsi originali.

Ma non è tutto perché i bambini delle elementari saranno impegnati nella stesura di un giornalino scolastico, che riprenderà il lavoro svolto in classe e le attività di laboratorio.

Infine sarà data la possibilità di incontrare nuove culture non solo attraverso i libri, le riviste ed il materiale che la nostra biblioteca può offrire, ma soprattutto mediante il gemellaggio con una scuola agricola dell'Amazzonia. Il progetto nasce dalla collaborazione con il Centro Missionario Pime in via Mosè Bianchi a Milano e darà modo ai ragazzi di iniziare uno scambio epistolare con i loro coetanei.

Per quanto riguarda i genitori sono in calendario una serie di iniziative nate dalla collaborazione fra insegnanti e genitori.

La sezione genitori sarà aperta per il prestito libri e la consulenza l'ultimo sabato del mese, nel corso delle riunioni, dalle ore 10,30 alle ore 12,30 (i prossimi appuntamenti sono per sabato 26 ottobre e sabato 30 novembre) e tutti i lunedì di scuola dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Inoltre per tutti i genitori che lo desiderano, sarà possibile diventare "AMICO DELLA BIBLIOTECA" semplicemente segnalando articoli, recensioni e materiale vario sulle tematiche educative, al fine di creare una fitta rete di informazioni. Anche in questo caso i responsabili saranno a disposizione del pubblico negli orari di apertura.

Ed ancora saranno programmate serate di lettura ed approfondimento con la bibliotecaria Pinuccia, perché anche in questo caso la collaborazione con la biblioteca locale sarà una grande risorsa.

Infine verrà proposta la visione di film su tematiche riguardanti il rapporto genitori-figli con momenti di approfondimento e dibattito, nella seconda metà dell'anno.

Ma il nostro dialogo procederà in modo costante anche attraverso le pagine di "Piazza del popolo '98", con le recensioni offerte dai genitori, la proposta di percorsi d'approfondimento su argomenti specifici e la segnalazione di eventi particolari dedicati alle famiglie.

Partiamo facendovi conoscere l'iniziativa della Provincia di Milano: la "Cineteca dei ragazzi" dal 5 ottobre al 15 dicembre 2002 per un totale di 20 appuntamenti, nei pomeriggi di sabato e domenica alle ore 14,30 presso lo Spazio Oberdan - viale Vittorio Veneto 2 - Milano (ingresso gratuito per bambini e ragazzi fino a 12 anni).

Anche l'orchestra sinfonica di Milano Giuseppe Verdi propone occasioni a misura di famiglia con il progetto "Crescendo in musica" nato per avvicinare i bambini e i loro genitori al mondo musicale. Gli appuntamenti vanno da sabato 26 ottobre a sabato 17 maggio con cadenza mensile, alle ore 15,30 presso l'Auditorium di Milano (largo Gustav Mahler). Informazioni più dettagliate sono a disposizione presso la biblioteca scolastica, in aggiunta al servizio di consulenza sul turismo familiare. Aspettiamo tutti quanti sono interessati alle attività presso la sede unica nella scuola elementare di via Marangoni. !F.B.

## Stessa fotografia, altro sguardo

di Gabriella Carcassola

### Gli amministratori al Melograno

Dalle pagine della "Libertà" osservo una delle tante fotografie scattate l'8 settembre al "Melograno" di Cassinetta di Lugagnano.

Sotto c'è il commento redatto dai responsabili dell'associazione; tra di loro qualcuno ha continuato a scattare fotografie per l'intero pomeriggio, lo scopo era quello di ricordare l'avvenimento.

Inaspettatamente si è trattato un avvenimento, perché amministratori di maggioranza e di minoranza, vecchi e nuovi, erano uniti nel festeggiare l'arrivo a destinazione delle offerte raccolte durante la "Festa delle associazioni", svoltasi lo scorso giugno.

I partecipanti alla manifestazione avevano stabilito che il ricavato di quella prima festa doveva essere diviso tra Croce Azzurra e Il melograno, e la volontà era stata rispettata. A dire il vero era convinzione comune che i soldi, consegnati qualche mese prima ai volontari di Besate, fossero ormai a destinazione, ma tutti gli invitati hanno accettato di partecipare alla consegna ufficiale della somma.

Guardo di nuovo l'immagine e provo ancora gli stessi sentimenti: serenità, ammirazione per l'intraprendenza e la dignità delle famiglie con i figli handicappati gravi, soddisfazione, perché mentre in paese si è ripreso a soffiare sul fuoco della divisione, qui siamo tutti insieme.

Siamo riuniti e ci parliamo senza ostacoli, spero con sincerità. Mogli, mariti, volontari, responsabili, frequentatori preferiscono parole d'incoraggiamento, la via del Bene Comune è già dura così e gli anni della divisione hanno segnato abbastanza la storia della Comunità besatese, sono stati solo un danno. Dobbiamo porre seriamente certe domande se vogliamo cambiare rotta davvero:

Chi si fida a mettere a servizio le proprie doti, le buone qualità, in un ambiente ostile, che fatica a valutare senza pregiudizi, con obiettività?

Chi può mostrare fiducia se non ne ha ricevuta a sua volta?

Le persone hanno diritto a eguale considerazione e rispetto; sono i progetti, i fatti, le idee che hanno necessità di verifiche, d'arricchimento attraverso il dialogo. Costruire è molto faticoso, richiede volontà, pazienza, l'aiuto altrui, a distruggere si fa presto e basta la furia di uno.

Dò un'occhiata al resto del giornale e l'unica notizia di Besate è proprio tutta raccolta in quella fotografia. Magari causerà della rabbia in qualcuno: vorrei invece che fossero altre le emozioni suscitate in un pacifico pomeriggio di fine estate. !G.C.

### Rispetto

**Un giovane, quando è a casa, dovrebbe essere rispettoso dei genitori, e, quando è all'estero, dovrebbe esserlo dei più anziani.**

*Confucio*

### Anziano

**Non disprezzare i discorsi degli anziani.**

*(§ 8, 9)Ecclesiaste*

## Piccola riflessione: e se l'Ospedale di Casorate Primo chiudesse??

di Valeria Mainardi

E' scoppiata la polemica sulla proposta di chiudere i piccoli ospedali in favore di strutture, come quelle di grandi aziende sanitarie, che possano garantire budget in grado di tenere testa alle spese sanitarie sostenute dallo Stato. "Non si tratta di tagliare, ma di riorganizzare" replica il Ministro Sirchia.

La campagna più importante ha preso il via con l'iniziativa *Giù le mani dalla sanità* del Tribunale per i diritti del malato, per contrastare l'ipotesi, in molti casi divenuta già realtà, di chiusura di reparti ospedalieri o di intere strutture sulla base di presunte esigenze di razionalizzazione e ristrutturazione dei servizi sanitari regionali. Da una prima ricognizione, è emerso che sono circa settanta le realtà territoriali, da nord a sud della penisola, che rischiano la chiusura di reparti o di interi ospedali ed altre vanno via via aggiungendosi:

**In Lombardia:** Casorate Primo, Merate, Lecco, Bellano.

**In Liguria:** Levanto, Sestri Ponente.

**In Piemonte:** Domodossola, Gattinara; Borgosesia, Avigliana, Venaria, Castellamonte, Fossano, Lanzo torinese, Valenza, Cuorgnè.

**In Emilia Romagna:** Argenta, Comacchio.

**Nelle Marche:** Chiaravalle, Loreto, Amandola.

**Nel Lazio:** Amatrice, Magliano, Sabina, Rieti, Terracina, Zagarolo, Valmontone, Palombara, Monterotondo, Tivoli, Palestrina, Rocca Priora, Ariccia, Genzano, Colferro, Marino, Albano, Frascati.

**In Calabria:** San Giovanni in Fiore.

**In Puglia:** Trepuzzi, Terlizzi, Gioia del Colle, Triggiano, Monte Laureto, Molfetta, Massafra, Martina Franca, Lecce, Nardò, Galatina, Casarano, Mesagne, Copertino, Monte Sant'Angelo, San Marco in Lamis, Torremaggiore, San Severo, Bari, Fasano.

**In Sardegna:** Ozieri, Lanusei, Iglesias.

**In Sicilia:** Avola, Noto.

Abbiamo visto bene: anche Casorate Primo potrebbe chiudere i battenti...

Cosa cambia per noi?

Insomma...

Quello di Casorate è l'ospedale più vicino a noi, il Pronto Soccorso più a "portata di mano", il più comodo per gli esami del sangue, le visite di controllo...

Una sicurezza avere a così pochi chilometri un ospedale, visto che purtroppo "non si sa mai".

Comodo anche da raggiungere coi mezzi pubblici, la mattina ci sono sempre pullman di linea che si fermano e partono davanti all'ospedale...

Se non ci fosse, il più vicino sarebbe Abbiategrasso: 16 km anziché 4...

Quindi pronto soccorso più lontano, tensione sulla strada per raggiungerlo durante le emergenze e tutto ciò che ne potrebbe scaturire.

A volte denigriamo Casorate perché non è adibito ad alcune cure specialistiche o avanzate, è vero... ma in effetti ragionandoci bene, sarebbe un bel problema se l'ospedale venisse chiuso: anche quelle piccole cose routinarie per controllare la salute, ci causerebbero grossi problemi. !V.M.

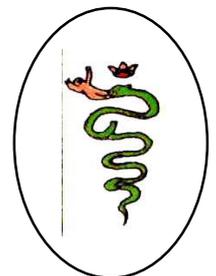


VILLA PIZZO - BESATE

## IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)

Cod. Fisc. 09368320157



## Ricordo di Aldo Cerini

di Marco Pierfederici

Mi sento in dovere di ricordare Aldo Cerrini, deceduto da poco a 81 anni, perché era un amico, una persona simpatica e gradevole.

È stata la prima persona che ho conosciuto a Besate. Avendo vinto la condotta medica di Besate dovevo presentarmi dal sindaco, a stabilire la data per prendere servizio. Sono venuto verso il 10 marzo, un giorno di quelli in cui nebbia e pioggia si confondono tanto che non sai se pioveggina o è la nebbia che rende tutto scuro. Una giornata in cui non si vedeva niente. Terribile per chi veniva dalle rive dell'Adriatico, dove già l'aria profumava di primavera. Avevo la mia piccola auto piena di libri. Era tutto il mio sapere. Li avevo portati prima e cercavo un posto per depositarli. Il sindaco mi consigliò di lasciarli in farmacia. Alle 7 di sera era già notte fonda. Incontrai un signore appena sceso da una corriera e gli chiesi dov'era la farmacia.

<<La farmacia è già chiusa e poi c'è solo una signorina. Con quella valigiona, non vorrà mica andare a dormire lì?>>

<<Ma no, devo solo depositare questi libri. Sono il nuovo medico.>>

Da quell'incontro ho capito che si trattava di un soggetto simpatico, aperto e gioviale. Arrivato a Besate non feci fatica a conoscerlo bene. Fondammo la Polisportiva Besatese e Aldo Cerrini ne diventò uno dei cardini. Alle riunioni la sua simpatia e la sua voglia di sentirsi utile erano proverbiali.

Era senz'altro un "BESATESE DOC", amico di tutti e con un tratto simpatico. Disponibile a dare una mano a chi faceva qualcosa per il paese. Durante le gare ciclistiche aveva occhio lungo ed era sempre nei posti dove serviva un aiuto. La Polisportiva non c'è più da decenni, ma Aldo è stato ereditato dalla Pro Loco.

Era disponibile a darsi da fare anche per le gare a piedi.

Alla prossima gara della Pro Loco ci sarà un "Premio Aldo Cerrini" donato dal sottoscritto.

Anche l'ultima volta che mi ha parlato, mi ha ricordato: <<Dutùr, sa ricorda quella volta che l'avevo andà a durmi in farmacia?>>

Grazie Aldo. Il tuo buon umore e il sorriso non l'avevi perso nemmeno a 80 anni.

Il tuo amico Federici

## All'ombra del campanile

### S. Michele Arcangelo

di Michele Abbiati



S. Michele Arcangelo è il patrono della nostra parrocchia e il 29 settembre, giorno dedicato agli arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele, è un giorno di festa per la nostra comunità. Quest'anno poi, proprio in questa data cadevano altri due eventi importanti: l'insediamento ufficiale, a Milano, del nostro nuovo arcivescovo, il cardinale Dionigi Tettamanzi, che ha preso il posto di Carlo Maria Martini, e la festa degli oratori.

C'erano ben tre motivi per far festa e così abbiamo iniziato domenica 22, dedicando questa giornata a tutti i nonni. Ai nonni dunque è stata dedicata la S. Messa delle 10.30, poi tutti si sono radunati nel salone dell'oratorio dove ai nonni è stato offerto un buon pranzo servito dai giovani.

Nel pomeriggio grandi e piccoli si sono radunati sotto il tendone in cortile per assistere a un mini spettacolo messo in scena da giovani e adolescenti. Si trattava di alcune brevi scenette umoristiche in dialetto milanese, tra cui: "La data", in cui una giovane vuole assolutamente sposare il suo fidanzato, il quale con ogni sorta di scuse cerca di rimandare il più possibile la fatidica data del matrimonio; "I regali" in cui marito e moglie discutono animatamente sui regali da fare per Natale; "La rappresaglia" in cui un vigile viene convinto da un passante ad andare ad arrestare un uomo che, secondo lui, sparava ai piccioni, ma che in realtà faceva rappresaglia al suo vicino che gli spiava la moglie mentre faceva la doccia; "Il pesce" che metteva in scena la rocambolesca fuga di un pescatore incallito, pizzicato a pescare nei giardini pubblici; "I trasporti" in cui il numero di telefono di un signore veniva scambiato per quello di un'agenzia di trasporti con immaginabili conseguenze. Insomma tutte cose semplici, che però hanno fatto trascorrere ai nonni una giornata insieme, in serenità e allegria.

Durante la settimana si sono tenuti due incontri di riflessione con gli adolescenti e i giovani in preparazione alla festa dell'oratorio che poi è entrata nel vivo domenica 29. Abbiamo cominciato sabato, con una serata di giochi musicali, ispirati al noto programma televisivo Sarabanda. Le due squadre, "Pidocchio" formata prevalentemente da bambini e animatori e "I Diesel", composta da un gruppetto di mamme e papà, si sono sfidate sulla velocità a riconoscere un motivo, sulla conoscenza di testi delle canzoni di ogni genere, sull'improvvisazione e la prontezza a cantare un motivo contenente una determinata parola e altro ancora.

E tra una nota e l'altra alla fine l'hanno spuntata "i grandi" con la loro esperienza, anche se la squadra di Pidocchio si è difesa bene, soprattutto sui cartoni animati, ma nulla di più potendo contro un arbitraggio che somigliava a quello di Italia - Corea... Comunque dopo i giochi non poteva mancare il tradizionale falò di S. Michele che quest'anno è stato davvero grande, grazie a qualcuno che ha deciso di svuotare cantine e soffitte di vecchi mobili e legname.

E così tutti si sono scaldati sorseggiando vin brulé e guardando il grande rogo che illuminava a giorno l'intero campo di calcio e sollevava altissime le sue lingue di fuoco lanciando in aria una nuvola di scintille scoppiettanti.



**Panificio Pasticceria  
F.lli  
Santagostino**

*il buon pane*

**Specialità pasta frolla**

**Via De Capitani, 1  
Tel. 02 9050387  
Besate (MI)**

continua a p. 7

La domenica si è aperta invece con una fiaccolata: i ragazzi della squadra di calcio hanno infatti acceso la fiaccola nell'abbazia di Morimondo e l'hanno poi portata di corsa fino a Besate. Dandosi il cambio hanno percorso tutta la strada tra le campagne e poi tutti insieme sono arrivati in chiesa dove con la fiaccola hanno acceso la lampada sull'altare dando inizio alla S.Messa solenne.

A mezzogiorno pranzo insieme all'oratorio e poi nel pomeriggio via, a scatenarsi nei giochi: il biliardino umano, la staffetta a ostacoli col cucchiaino, la gara di lentezza in bicicletta, la sfida a "sacconate" di paglia e il salto dell'oca. I bambini che hanno partecipato ce l'hanno messa tutta per far vincere la propria squadra e tutti si sono divertiti. Poi il classico lancio dei palloncini, momento sempre atteso dai più piccoli che restavano col naso all'insù per guardare quella fitta nuvola di tutti i colori che si alzava verso il cielo e poi diventava sempre più piccola per infine sparire e portare chissà dove i messaggi e i saluti con la cartolina di Besate che ogni bambino aveva legato al proprio palloncino.

Per finire merenda a base di squisite torte che le mamme hanno preparato per la gara di dolci e che sono state tutte premiate con la soddisfazione più grande: quella di essere mangiate. E anche questa è stata una giornata divertente trascorsa insieme, che ha ripagato la fatica di chi si è impegnato per prepararla. !M.A.

## Sport in oratorio

di Michele Abbiati



Ed eccoci all'ormai consueto angolo dello sport. Anche quest'anno la Polisportiva dell'oratorio ha due squadre: quella di calcio a 7 dei bambini e la squadra di pallavolo mista.

Per quanto riguarda la squadra di pallone partiamo con una rosa abbastanza ampia formata da: Alex Cova, Luca Nolli,

Emanuele Catania, Andrea Codegoni, Federico Fanelli, Angelo Brusati, Fedrico Fontana, Simone Bossi, Luca Gennari, Edoardo Stocco, Valerio Fanelli, Stefano Franco, Simone Passalacqua, Ivan Cascio, Daniele Inzaghi, Devis Cova.

Abbiamo cominciato dalla prima settimana di settembre ad allenarci e poi siamo stati subito impegnati in un torneo serale sul campo dell'oratorio di Moncucco. Purtroppo, anche se siamo in tanti, i ragazzi sono di età diversa, infatti si va dai nati nel '90 ai nati nel '94, e quindi, per dare a tutti la possibilità di giocare, siamo stati inseriti nella categoria esordienti '90 e '91, anziché nei giovanissimi '93 e '94'.

Immaginatevi la faccia dei più piccoli quando si sono trovati davanti a una squadra formata da ragazzi grandi quasi il doppio di loro! "Ma noi dobbiamo giocare contro quei grandoni lì?".

Comunque non si sono dati per vinti e sono scesi in campo per la prima partita mercoledì 18 contro il Binasco: la partita è apparsa subito difficile, quasi impossibile, e nonostante sia finita 13 a 0 per gli avversari, i nostri avevano tanta voglia di giocare, tanto che si riusciva a stento a trattenere quelli in panchina. La seconda partita si è disputata mercoledì 25: questa volta siamo arrivati là con poche riserve, a causa di qualche infortunio, e abbiamo giocato contro il Casorate. Anche se gli avversari erano più grandi, comunque bene o male li conoscevamo, perché molti giocavano nella squadra che incontravamo spesso lo scorso anno.

Nonostante la differenza di età abbiamo dato agli avversari filo da torcere e la partita si è mantenuta equilibrata per tutto il primo tempo: al fischio di interruzione il risultato era di 1 a 0 per il Casorate. Nella ripresa siamo riusciti anche a segnare un gol e ad andare in pareggio 1 a 1! Gioia incontenibile dei nostri! Verso la metà del secondo tempo, però, hanno cominciato a farsi sentire la poca disponibilità di cambi e la differente resistenza fisica tra noi e loro e abbiamo cominciato a incassare reti. Risultato finale: 6 a 1 per il Casorate. Nonostante tutto, un miglioramento dalla volta precedente.

Il terzo e ultimo incontro si è disputato venerdì 27 contro il Noviglio, altra squadra, come il Binasco, mai incontrata prima d'ora. Anche i ragazzi del Noviglio erano molto più grandi dei nostri, ma ormai ci avevamo fatto l'abitudine e siamo scesi in campo con la consueta grinta e determinati a giocare la nostra partita. Al netto predominio degli avversari c'è stata da parte nostra qualche risposta con alcune belle azioni in attacco e certi salvataggi miracolosi in difesa, che ci hanno permesso di contenere gli avversari sul 5 a 0. Al termine della partita si è svolta la premiazione con le coppe per tutte le otto squadre: quattro della categoria giovanissimi e quattro nella categoria esordienti, tra i quali c'eravamo anche noi, e poi il consueto rinfresco con torte e bibite per tutti. Naturalmente ci è toccata la coppa più piccola, ma non importa, perché abbiamo giocato e ce l'abbiamo messa tutta. Possiamo anche consolarci con il fatto che anche la squadra di casa, il Moncucco, che giocava con i più piccoli è arrivata ultima, prendendo anche loro un bel 13 a 0 dal Casarile. Purtroppo, per il problema della diversità di età di cui parlavo prima, non riusciamo a formare una squadra di età omogenea per partecipare al campionato CSI, come invece fanno i nostri vicini di Casorate e Moncucco, e dal momento che non ci sarà più il torneo decanale, fino a questa primavera ci accontenteremo di prepararci bene allenandoci e disputando ogni tanto qualche amichevole.

La squadra di pallavolo mista inizierà invece il campionato verso la metà del mese. Quest'anno la squadra è composta da: Dennis Tronconi, Francesco Rebuscini, Luisanna Botta, Yara Boschetti, Valentina Quattrini, Federica Franco, Luciano Ceretti, Serena Riboli, Matteo Cajani, Michele Abbiati, e il mister Roberto Granata.

Già da un mese sono iniziati anche per noi gli allenamenti e con l'obiettivo di fare meglio dello scorso anno, visto che ormai un minimo di esperienza l'abbiamo acquisita, siamo pronti a partire. !M.A.



**RISCAB** SNC

FORNITURE  
TERMIDRAULICHE  
ABBIATEGRASSO  
MILANO

**RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO**

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253  
20081 Abbiategrasso (MI)



**Rognoni Angelo**  
Tappeziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9  
Laboratorio  
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920  
20080 BESATE (MI)

# Besate giovani

## Volley Besate, è ripresa l'attività.

di Roberto Ruju



### Aperte le iscrizioni per Minivolley e Volley. Besate, 28 settembre 2002

Dopo la bella avventura della scorsa stagione, riprende l'attività del Volley Besate.

La società comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di Pallavolo per le categorie:

- ⇒ Minivolley, per i nati negli anni 1993/94/95/96 (maschile e femminile);
- ⇒ Volley Under 13, per i nati negli anni 1990/91/92 (femminile);
- ⇒ Volley Under 15, per i nati negli anni 1988/89 (femminile).

Le attività si svolgono presso la palestra delle scuole Elementari/Medie, nei seguenti orari:

Minivolley – Under 13, lunedì e giovedì, dalle 17.00 alle 18.00;

Under 15, lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 18.00 alle 20.00.

Le iscrizioni si possono effettuare direttamente in palestra nelle giornate e negli orari su indicati.

E' stata rinnovata l'affiliazione alla FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo), così come il tesseramento di dirigenti ed atleti.

Gli organi dirigenti sono composti da: Paolo Santagostino (presidente), Roberto Ruju (vice presidente), Pasquale Caiazzo (direttore sportivo).

Consiglieri: Silvia Mennea, Eraldo Bresadola, Franco Galli, Rosario Messinese e Marco Motta.

Allenatori: Pasquale Caiazzo e Francesca Palmi.

Refertisti federali: Vittorio Cajani e Roberto Ruju.

In attesa di costituire il gruppo di piccoli atleti che si cimenterà nel Minivolley, si è provveduto al tesseramento degli organici Under 13 e Under 15, di cui fanno parte le seguenti giocatrici.

**Under 13.** Francesca Arrigoni, Sabrina Bresadola, Mariana Galli, Manuela Lenzi, Glenda Perrotta, Rossella Ruju, Simona Santagostino, Francesca Sanzo, Martina Uggeri.

**Under 15.** Sonia Bossi, Sabrina Bresadola, Sara Buttinelli, Giulia Cajani, Francesca Galli, Roberta Limiti, Denise Messinese, Eleonora Motta, Roberta Ruju, Federica Santagostino, Simona Santagostino e Giulia Sazio.

E' evidente che Sabrina e Simona saranno chiamate agli straordinari.

Animato dalle migliori intenzioni, Pasquale Caiazzo ha riunito le ragazze dell' Under 15, con largo anticipo rispetto all'inizio della stagione agonistica, il 31 agosto. La preparazione atletica è iniziata, di gran carriera, il 2 settembre con sedute quotidiane di 3 ore ciascuna, per tutta la prima settimana. Con questo approccio, quasi professionistico, l'allenatore ha pesantemente lavorato sulla preparazione di fondo. A partire dal 9 settembre è ripreso il ritmo ordinario con 3 sedute settimanali di 2 ore ciascuna. Sempre mantenendo l'attenzione sulla preparazione atletica si è cominciato a lavorare sulla tecnica e sugli schemi. Il compito dell'allenatore non è per niente semplice perchè deve insistere sui fondamentali per raffinare l'impostazione tecnica. Il suo obiettivo è fare in modo che, le ragazze, pur nella foga della partita, evitino di portarsi sulla palla e di colpire in modo istintivo ma assimilino il

movimento tecnico corretto per affrontare le varie situazioni che si presenteranno nell'esecuzione del loro ruolo.

La cosa, molto più facile a dirsi che a farsi, è complicata dal fatto che alcune giocatrici, rispetto alla scorsa stagione, hanno cambiato posizione, per cui vanno impostate in modo basilare.

Nel frattempo anche l'Under 13 ha iniziato la preparazione con due sedute settimanali agli ordini di Francesca Palmi.

Nel corso della preparazione settembrina, il nostro coach, ha organizzato, per l'Under 15, due amichevoli con Gaggiano ed Ozzero. Due squadre che, probabilmente, ci ritroveremo avversarie nel girone invernale.

I confronti ci dicono che la strada intrapresa è quella giusta, posizioni in campo e schemi adottati, sono sostanzialmente quelli delle nostre avversarie, certamente le ragazze devono ancora lavorare tanto per arrivare a far sì che le posizioni ed i movimenti tecnici che stanno assimilando diventino degli automatismi.

Parallelamente devono crescere la consapevolezza nei propri mezzi, la determinazione e la grinta. Ciò è determinante per stare in campo con maggiore autorevolezza.

Per quanto riguarda gli appuntamenti agonistici è ancora presto per le date ufficiali. La FIPAV non ha comunicato i calendari, si sa che l'Under 15 inizierà il girone invernale nella seconda metà di ottobre mentre l'Under 13 inizierà a fine novembre.

Successivamente alla stagione invernale, l'intenzione del Direttore Sportivo è quella di rinunciare al torneo Primavera con le pari età per misurarsi direttamente con la 3ª Divisione femminile. E' giusto essere ambiziosi!.R.R.

## Manga e dintorni: 11.

di Delos Veronesi



### Polemiche su "Sen to Chihiro"...

In USA l'uscita di "Sen To Chihiro" e' stata fissata per il 20 settembre, e la cosa ha fatto storcere il naso a più persone. Per tale data le scuole saranno già aperte e di certo non e' il periodo migliore per distribuire questo capolavoro... in pratica sembra che anche questa volta la Disney non sia disposta a puntare più di tanto sul film.

Intanto la versione giapponese del DVD di "Sen To Chihiro" presenta alcuni problemi. Prima di tutto gli Studi Ghibli non danno garanzie che il DVD si veda in modo corretto su computer (questa risposta a seguito di lamentale da parte di alcuni acquirenti che hanno avuto problemi). In secondo luogo e' scoppiato un dibattito sulla qualità della masterizzazione, in quanto i colori tenderebbero maggiormente al rosso di quanto

continua a p. 9



MACELLERIA – SALUMERIA

**LEONI CARLO**

MACELLAZIONE PROPRIA

**20080 BESATE (MI)**

**Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339**

visto nella versione cinematografica (visitare i siti [http://www.nausicaa.net/miyazaki/video/sen/r2\\_dvd\\_tint.jpg](http://www.nausicaa.net/miyazaki/video/sen/r2_dvd_tint.jpg) e <http://bekkan.omosiro.com/img-box/img20020719011308.jpg>).

Secondo un comunicato ufficiale la cosa sarebbe voluta e non dovuta ad un errore... verità o solo una scusa? In compenso per gli amanti dei mostriciattoli teneri ci sono alcune belle sorprese: se volete qui [http://www.apple.com/trailers/miramax/pokemon\\_4ever/](http://www.apple.com/trailers/miramax/pokemon_4ever/) potrete trovare il trailer del 4° film dei Pokemon ;-)

### "20th Century Boys"... breve opinione

Ammetto di non conoscere Naoki Urasawa, anche se guardando la sua biografia in effetti mi sono familiari un paio di sue opere, ovvero Yawara (che tratta di una ragazza destinata a diventare una campionessa di Judo) e Pinapple Army (manga pubblicato in Italia un decennio fa dalla Granata Press). "20th Century Boys" e' un manga strano, capace di attirare da subito la mia attenzione e di stupirmi.

Un gruppo di bambini nel 1969 si era costruito una "base segreta" nella quale si trovava per giocare e divertirsi. Avevano degli ideali e avevano creato un simbolo che serviva come una sorta di parola d'ordine: chi lo conosceva, era loro amico. Ora, 30 anni dopo, tale simbolo torna prepotentemente nella loro vita dopo il suicidio, in circostanze misteriose, di uno del loro vecchio gruppo. Il simbolo viene ritrovato nei pressi del luogo del delitto... inoltre sembra sia stato adottato da una setta... capeggiata da un uomo che si fa chiamare dai propri credenti "Amico". Forse questo gruppo di amici, che da bambini si proponeva di salvare la Terra, potrebbe avere l'occasione ora, da adulti, di farlo davvero ;-)

Molto carino questo primo numero, mi incuriosisce e non vedo l'ora di leggere il 2°. Diverso dagli altri manga che vediamo nelle librerie: ben disegnato, ben costruito, intelligente. Costa 7 €, non poco, ma sono un buon investimento :) 216 pagine, Planet Manga.

### Ghost in the Shell sara' una serie TV :)

E' il 22... ed ecco la sorpresa promessaci dalla Production IG: la serie TV di Ghost in the Shell. Come postato da Lain\_Iwakura sul Forum, la serie dovrebbe essere di 26 episodi, avere un budget di 800 milioni di yen ed una colonna sonora cantata da Yoko Kanno. Vi consiglio vivamente di fare un giro sul sito ufficiale [http://www.production-ig.com/Ghost\\_TV.html](http://www.production-ig.com/Ghost_TV.html): ci sono interviste, immagini e disegni aggiornati settimanalmente, schede tecniche e dei personaggi (pure queste saranno aggiornate di frequente) e molto altro :-D

In America la serie e' già stata acquistata dalla Bandai... ma sembra che tali diritti siano anche estesi nel nostro Paese e al resto dell'Europa, come scritto sul sito ufficiale [http://www.production-ig.com/Ghost\\_TV.html](http://www.production-ig.com/Ghost_TV.html) ("broadcast and licensing outside Asia :: Bandai Entertainment Inc.").

Anche questo mese c'è una bella fiera da andare a visitare: Romics

Un'altra fiera dedicata al mondo delle opere su carta, ricca di eventi, anteprime e succose novità per tutti. E' un po' lontana e la

consiglio solo ai più appassionati. Si svolgerà dal 3 al 6 Ottobre '02.

Per maggiori informazioni [www.romics.it](http://www.romics.it) oppure scrivete a [info@romics.it](mailto:info@romics.it) !D.V.

Tutte le notizie provengono da internet e dal sito Animeclick N.d.R.

## La nuova sede della biblioteca

di Danilo Zucchi

La Biblioteca Comunale di Besate si è finalmente trasferita.

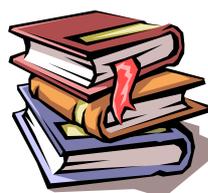
Dalla piccola sede in via Duca Uberto Visconti Di Modrone, alla sede più grande e accogliente in via dei mulini (sopra alla scuola materna).

Il trasloco è stato ultimato prima di settembre, ed è già stato messo tutto a posto.

È molto più spaziosa della precedente; situata al primo piano, è disposta in cinque stanze, divise per tematiche.

Grazie all'ampliamento dei locali è possibile anche consultare i libri stando seduti comodamente in una delle stanze, senza intralciare il passaggio, come avveniva nella vecchia sede.

Nell'ingresso c'è la postazione della bibliotecaria e parte dei libri, soprattutto le novità per gli adulti; ai primi lettori è stata allestita una stanza adatta a loro, e arredata secondo le loro esigenze; ai ragazzi è adibita un'altra stanza, coi libri e delle sedie per ritrovarsi anche a parlare. In altri due locali ci sono i libri per le ricerche, i libri di poesia e alcuni classici.



La vecchia sede, svuotata da tutti i libri e i mobili, è attualmente adibita al ritrovo (il mecoledi pomeriggio) dei ragazzi. Sotto l'attenzione degli educatori Sara e Danilo, si sta iniziando a riassetare il locale per renderlo il più accogliente possibile, e poterlo così sfruttare al meglio.

E' già stato stuccato e tinteggiato, e tra poco si dovrebbe iniziare la parte creativa, facendo dei murales e dei disegni.

Il trasferimento della biblioteca, quindi, ha migliorato la sede e ha creato un valido punto di ritrovo per noi ragazzi. !D.Z.

**Un carabiniere sta pitturando il soffitto della caserma sporcando di vernice per terra. Entra il maresciallo:**

**"Potevate mettere un foglio di giornale sotto la sedia".**

**"Grazie, ma ci arrivo lo stesso."**

**Al bar dello spaccio:**

**"Che gelati ci sono?"**

**"Vaniglia e cioccolato" dice con voce roca il carabiniere di turno al bar.**

**"Che hai la laringite?"**

**"No, ho solo vaniglia e cioccolato".**

**Carabiniere preoccupato al collega:**

**"Domani devo fare l'esame del sangue".**

**"E allora?"**

**"Sì, ma non ho studiato niente".**



## BAR CHARLEY'S

BIRRERIA  
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540  
Superenalotto, Totip, Tris  
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/9050350

## Besate giovanissimi



## Eracle (Ercole)

di Zeus

(continua dal numero precedente)

Eracle, dopo aver ucciso i propri figli e quelli del fratello in un momento di follia, si era recato al tempio di Delfi per domandare all'oracolo cosa dovesse fare per scontare le proprie colpe.

La Pizia gli impose, come espiazione, di sottomettersi per dodici anni al re Euristeo; aggiunse inoltre, che gli anni futuri sarebbero stati ricchi

di dolori e successi: avrebbe compiuto imprese eroiche possibili solo a dei, avrebbe conosciuto dolori e sofferenze indicibili fino ad arrivare ad ottenere l'immortalità.

Euristeo era il giovane, coetaneo di Eracle, che aveva ottenuto il trono di Micene solo grazie agli stratagemmi ed agli inganni di Era verso il suo figliastro. Nutriva per il semi dio un profondo odio causato dalle influenze della perfida dea e dal profondo disprezzo verso il destino, beffardo, che lo aveva incoronato solo per dispetto. Nutriva un forte risentimento verso l'uomo che, senza saperlo e senza nessuna volontarietà, era stato causa della sua degradazione interiore e del discredito agli occhi degli uomini e degli dei.

Quando Eracle giunse a Micene non ricevette il benvenuto che si aspettava, anche se lontanamente lui ed Euristeo erano parenti, pensava di poter trascorrere un periodo di purificazione mediante profonde meditazioni e giornate tranquille vissute nell'ozio e nel benessere. Sfortunatamente non sapeva del rancore nutrito dal cugino, si ritrovò a dormire assieme ai servitori cibandosi dei resti dei banchetti e vestendosi con pochi cenci... ma questo era solo l'inizio delle sue sofferenze.

Euristeo voleva degradarlo, screditare la sua fama di eroe invincibile, voleva condannarlo all'umiliazione che lui stesso aveva subito. Eracle era un guerriero, un uomo d'arme, un eroe per imprese divine ed il re questo lo sapeva benissimo, l'accoglienza iniziale serviva solo ad appagare una sua personalissima sete di trionfo, ora doveva chiedergli di compiere le missioni che solo uno come lui avrebbe potuto portare a termine, sperando in cuor suo che non vi riuscisse: aveva escogitato dodici imprese impossibili, ogni fallimento avrebbe fatto scendere Eracle dai gradini della gloria facendolo finire nell'umiliazione e nell'indifferenza di tutti.

### 1ª Fatica: Il leone di Nemea.

Come primo compito Euristeo chiese all'eroe di portargli la pelle del terribile leone di Nemea. Era un essere mostruoso, che devastava i villaggi uccidendo gli uomini per diletto, era figlio di Echidna (creatura per metà donna e per metà serpente) e del cane Orto (fratello della sfiga).

Il mostro era stato nutrito da Selene, la Luna, ed aveva assorbito l'invulnerabilità della dea. Quando Eracle lo trovò, dopo un lungo ed estenuante cammino, incoccò una freccia nel suo arco e la scagliò al centro della fronte del mostro; il colpo gli rimbalzò sulla pelle senza lasciargli nemmeno un graffio. Molte volte l'eroe cercò di ferirlo, usando anche la spada, ma non ottenne mai il più piccolo risultato. Dopo un intero giorno di combattimento Eracle dovette ritirarsi sconfitto, sanguinava da decine di ferite, non possedeva nessuna arma capace di scalfire il leone e non aveva idea di come poterlo abbattere. Se ne andò a testa bassa umiliandosi per la propria incapacità. Per molti giorni studiò Nemeo, lo vedeva cacciare, bere e dormire come qualsiasi altra creatura ma ogni suo successivo tentativo di attaccarlo finiva come i precedenti: totalmente privo di risultati.

Ogni giorno trascorrevano lentamente facendo sprofondare l'eroe nello sconforto finché una notte non gli venne una brillante idea << Non posso ferirlo. >> pensò tra se << Ma se mangia, dorme e beve vuol dire che respira e se respira posso strangolarlo! >> finalmente aveva trovato nuovo vigore ed una incontenibile voglia di riscatto gli pervase il corpo. Nel lungo periodo trascorso a dare la caccia al mostro aveva imparato a conoscere il territorio, si recò verso un maestoso albero e ne strappò il ramo più grosso e robusto. Lavorandolo velocemente con il coltello ne trasse una portentosa clava dall'enorme peso (che lo avrebbe accompagnato in tutte le sue imprese future).

Il mattino successivo si recò dal leone e si fece inseguire fino all'ingresso di una piccola caverna, lo percuoteva con la possente clava (causandogli molto dolore) e lo incitava a rincorrerlo. Quando fu al limitare della grotta vi entrò vibrando un possente colpo sul muso della creatura. Nemeo infuriato cercò di inseguirlo all'interno dell'antro incastrandovisi con il cranio. Eracle era finalmente riuscito ad intrappolare il mostro mettendosi al riparo dai suoi terribili artigli, abbandonò la clava ed utilizzando tutta la divina forza dei suoi muscoli lo strangolò. Scorticò il tremendo animale e si avvolse nella sua pelle utilizzando la testa del leone come copricapo, ora poteva ritornare a Micene da vincitore.

### 2ª Fatica: L'Idra di Lerna

Dopo la caccia al Leone di Nemea Eracle sperava di potersi riposare, il lungo periodo trascorso nel dare la caccia al mostro lo aveva affaticato molto, ma gli aveva anche fatto ritrovare un po' del suo spirito combattivo spentosi dopo la notte di sangue in cui aveva sterminato la propria famiglia. Tutta Micene lo acclamava come un eroe; Molorco, il contadino che aveva ospitato Eracle durante la lunga caccia, voleva tributargli onori divini trascinando l'entusiasmo della folla.

Euristeo era furioso per l'imprevista piega del destino, non si sarebbe mai aspettato che il suo nemico riuscisse a portare a termine la missione e, tanto meno, che la cosa gli fruttasse onori e gloria. Carico di rabbia e risentimento, non diede ad Eracle nemmeno il tempo di fare guarire le numerose ferite, riportate durante la lotta con il Leone, e gli ordinò di partire con il compito di abbattere la terribile Idra.

Anche questo mostro era figlio di Echidna, ma il padre era Tifone, il tremendo serpente distruttore. Era stata allevata da Era che le aveva infuso un profondo odio per il forte Eracle, il quale si era anche macchiato dell'uccisione di suo fratello, il

continua a p. 11



Autonoleggio AURORA

NOLEGGIO AUTO CON AUTISTA

per l'Italia e l'estero – cerimonie – taxi  
(gradita prenotazione almeno un'ora prima)

**Roberto Pasineri**

cell. (+39) 339 4689281

casa: tel. (+39) 0321 782048

fax (+39) 0321 785396

e-mail: autonoleggioaurora@libero.it

Part. IVA 01817550039

si accettano carte di credito

leone di Nemea. Questo orrendo mostro era simile ad un enorme lucertola lunga quasi dieci metri e dotata di nove terribili teste. Dalle sue gole uscivano veleni mortali che stordivano la preda prima che fosse dilaniata e sbranata.

Fortunatamente Eracle conosceva le leggende che narravano della spaventosa Idra di Lerna, mentre si incamminava alla volta della sua tana escogitava il piano migliore per distruggerla. Decise di chiedere aiuto a suo nipote lolao: era un ragazzo mortale come tanti altri, dotato di molto coraggio e spirito combattivo, ma privo delle capacità divine che accomunano tutti gli eroi. Conosceva i propri limiti, sapeva di non essere all'altezza dello zio e della creatura che intendeva uccidere; non avrebbe mai accettato la proposta se Eracle non l'avesse convinto dicendogli che, aiutandolo ad uccidere lo spaventoso mostro, sarebbe entrato in tutte le leggende e le canzoni narranti quell'impresa. Come ogni suo contemporaneo lolao conosceva la storia della Grecia, e dei suoi eroi, solo grazie ai cantori ed ai poeti che viaggiavano per il paese, ovviamente l'idea di rendere immortale il proprio nome lo persuase più di ogni altra proposta di gloria e ricchezza. Erano assai pochi i prodi privi di discendenza divina, tutti i ragazzini sognavano di entrare in una leggenda ed essere ricordati in eterno per le loro imprese, la prospettiva di poter realizzare un sogno così fantastico gli diede l'audacia necessaria per aiutare lo zio.

Camminarono per molti giorni, attraversando villaggi e città, per raccogliere più informazioni possibili sull'ubicazione della tana e sui possibili punti deboli del mostro. Scoprirono che l'Idra non moriva se le veniva mozzata una testa, cosa che molti temerari avevano provato a fare, il capo le ricresceva quasi istantaneamente più feroce e letale di prima.

Eracle non si fece scoraggiare dalla notizia ed elaborò immediatamente un piano: fece acquistare a lolao un calderone di rame e due sacchi di pece, dicendogli che quei due oggetti insignificanti avrebbero sconfitto l'immortale Idra.

Quando furono vicini alla tana del mostro, Eracle ordinò a lolao di accendere un fuoco e far sciogliere la pece dentro al calderone, mentre lui andava a stanare il mostro.

Il semidio non impiegò molto a trovare l'immonda creatura, la zona vicino alla sua tana puzzava di decomposizione ed il terreno era cosparso da numerosi scheletri, sguainò la grossa spada ed iniziò ad urlare e a dimenarsi come un forsennato. Dopo pochi istanti apparve sull'ingresso della grotta il gigantesco rettile, scuoteva le nove teste emettendo terribili gridi di morte.

Eracle gli si avventò addosso piantandogli la spada nel petto, lo colpì diverse volte ed iniziò a scappare; sentiva dietro di sé i pesanti passi dell'Idra ed era felice che il suo piano procedesse come aveva stabilito, arrivò vicino al bivacco dove lo stava aspettando lolao e gli ordinò di tenersi pronto.

L'Idra era dietro di loro, si avventò sull'eroe con tutte le sue forze cercando di morderlo con una delle sue teste, il mostro era piuttosto lento, soprattutto per via della sua enorme mole, ed Eracle riusciva a scansare i continui attacchi con relativa facilità. Attendeva il momento propizio per contrattaccare, attese finché il mostro non diede i primi segni di stanchezza e gli si avventò contro come una furia. Gli mozzò una testa al primo affondo, senza nemmeno fermarsi ordinò al nipote di cospargere la ferita con la pece bollente evitando così che il capo le ricrescesse. Tagliava le teste una dopo l'altra, continuava ad attaccare senza

tregua impedendo all'Idra di fuggire, in pochi minuti la ridusse all'impotenza. lolao aveva bruciato tutte le teste abbattute dallo zio, della disgustosa creatura non rimaneva altro che un corpo privo di vita... almeno fino a quando non fossero stati tolti i sigilli di pece.

I due eroi rientrarono vittoriosi dalla loro impresa, Micene li acclamava con più ardore di prima mentre i poeti li rendevano immortali con le loro prose.

Solo Euristeo non volle riconoscere il merito di Eracle, disse che non aveva alcun senso acclamare un semidio costretto a farsi aiutare da un semplice mortale. !Z. (continua)

## I ricordi delle vacanze

della 3<sup>a</sup> elementare

Per una settimana sono andato a Ticino e ho fatto tanti bagni ed ho anche trovato dei sassi particolari (S.P.).

Sono andato in Egitto e ho fatto una gita nel deserto con i beduini e ho mangiato per terra con loro (J.M.).

A luglio sono andata al mare a Porto San Giorgio e in spiaggia con la mia amica Alice ho partecipato ad uno spettacolo divertente (C.T.).

Sono andato in vacanza a Macugnaga e ho fatto tante belle passeggiate (G.V.).

Ad Igea Marina ho fatto tanti bagni e ho partecipato ad una festa in discoteca (A.L.).

Io sono andato al mare in Corsica, ho fatto i tuffi dalle rocce e mi sono divertito a pescare (V.F.).

Io sono andato a Caselle in Pittari e a Scario dove ho fatto tanti bagni, mi sono divertito e ho conosciuto tanti amici nuovi (F.S.).

Sono andato in vacanza, con i miei genitori, in Sicilia. Mio cugino mi faceva fare dei tuffi in un bel mare blu (L.S.).

Io sono andato al mare in Liguria, ho visto tanti pesci bicolore e di forme strane. Un giorno dopo il soggiorno al mare, sono andato in montagna a fare delle passeggiate e a visitare altri paesi (E.V.).

Un giorno sono andato a Bologna con il treno. Alla fermata c'era l'amica di mia mamma ad aspettarci, siamo andati a casa sua e io ho giocato con suo figlio. Mi sono divertito tanto (L.G.).

Io ho fatto un viaggio lungo per andare al mare in Croazia perché c'era tanto traffico. Al mare ho visto i fuochi d'artificio. Per ritornare a casa ho impiegato poco tempo perché c'era meno traffico (I.C.).

Sono andata al mare in Basilicata dove ci sono i miei nonni. Un giorno sono andata a San Giovanni Rotondo a visitare la tomba di Padre Pio (V.S.).

Sono andato in vacanza in Sicilia nei paesi: Nizza e Calatafimi. Ho fatto tanti bagni nel mare azzurro e ho giocato tanto a calcio in spiaggia con i bambini che ho conosciuto (N.N.).

Ho trascorso le mie vacanze a Ticino dove ho fatto tanti bagni. Un giorno lungo il fiume ho fatto un picnic con i miei genitori. Mi sono divertito tanto (D.C.).

Sono andato al mare a Marina di Massa dove ho nuotato nel mare e ho fatto tanti giochi sulla spiaggia. Ho trascorso queste vacanze in tenda e mi sono divertito (D.G.).



## CARROZZERIA

**ZUCCHI  
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

## AGRI NEWS

Dal **Notiziario** della Scuola Agraria del Parco di Monza, settembre-novembre 2001

### La primavera fiorita si prepara in autunno!

L'autunno è il momento giusto per piantare le bulbose a fioritura primaverile. La loro improvvisa comparsa alla fine dell'inverno ci porterà una grandissima gioia, regalandoci dolci visioni, colori luminosi e profumi fragranti. Nei mesi di gennaio e febbraio, crocus e bucanave sono i primi a sbocciare poi, da febbraio a maggio, come veri messaggeri di primavera, arrivano anemoni, narcisi, muscari, tulipani, giacinti e iris. Regalano la freschezza delle loro fioriture e una raffinata tavolozza di colori. Sbocciano sul balcone o in giardino, in cassette sul terrazzo o in piccoli vasi sul davanzale della finestra. Se narcisi, tulipani e giacinti offrono un'ampia scelta grazie alle numerose varietà disponibili, le piccole specie meno conosciute, dai nomi un po' astrusi come "chionodoxa", "puschkinia", "eranthis" e "scilla" regalano la sorpresa di una coltivazione facilissima e la suggestione di una fioritura originale. Quando arriva l'autunno divertiamoci a sperimentare, accanto alle nostre varietà preferite, qualche scenografia nuova. Tentiamo l'avvincente percorso del colore, dal ricercato esercizio monocromatico alla stravagante ricerca degli opposti ed esploriamo le specie meno appariscenti. Ecco a seguire la descrizione di alcune delle bulbose più interessanti...

#### Piccoli e deliziosi crocus

Le piccole corolle dei Crocus sono tra le prime a sbocciare. I fiori, gialli, viola, bianchi, striati e sfumati, compaiono tra la fine dell'inverno e le primissime settimane di primavera nei prati naturali, negli angoli ancora brulli del giardino roccioso, nella bordura di piante tapezzanti. Sono talmente piccoli da adattarsi in modo perfetto al poco terriccio di un vaso o di una cassetta tenuti sul balcone. E anche qui, portano la sorpresa di una graziosa macchia di colore non appena il clima si fa meno rigido. Ma non sono rare le varietà che fanno capolino dal terreno ancora coperto di neve. I fiori campanulati, rivolti verso il cielo, si aprono su steli corti, non più alti di una spanna, prima ancora delle foglie. Queste, lunghe e sottili, di un bel colore verde scuro brillante, sono percorse da una nervatura centrale di colore argenteo.

#### Fritillaria, per fioriture insolite

A rendere unici i fiori delle Fritillaria è la grande differenza che esiste fra le varietà, soprattutto in fatto di colori. La specie più discreta, come *Fritillaria Meleagris*, si prodiga con campane dal fine disegno a scacchi, in una delicata tonalità rosa intenso, tendente al violetto. Non sono rare le varietà a fiore bianco che presentano ancora le tracce delle fini venature regolari. Non è un caso, poi, che la *Fritillaria imperialis*, meglio conosciuta come

"corona imperiale", sia apprezzata per la esuberante fioritura formata da decine di campane pendule di colore giallo vivo, arancio e persino rosso. Coltivare i bulbi di Fritillaria dà soddisfazione ai principianti come agli appassionati, sempre alla ricerca di novità sofisticate. Più che dalle novità in campo di varietà, per quanto riguarda la Fritillaria lo stupore deriva dal diverso portamento delle specie e dai colori esibiti dai fiori. Quasi neri quelli di *Fritillaria camschatcensis* e di *Fritillaria michailovskyi*, bianco crema quelli di *Fritillaria thumbergii*. Sempre scuri i fiori di *Fritillaria persica* che sbocciano copiosi su steli che con grande disinvoltura superano un metro di altezza.

#### L'inebriante profumo dei giacinti

Le varietà di Giacinti (*Hyacinthus orientalis*) sono apprezzate per la bellezza dei fiori e per il dolce e penetrante profumo. Sono bulbose ideali per i bordi e le aiuole primaverili, facili da coltivare in vaso e da tenere sia all'aperto che in casa. I bulbi si piantano in autunno e crescono senza problemi al sole o in leggerissima ombra, in tutti i terreni moderatamente fertili e ben drenati, meglio se di tipo argilloso. Il periodo di fioritura dipende dalla varietà: quelle precoci sbocciano già alla fine dell'inverno, ma la maggior parte rallegra giardini e balconi nel mese di aprile. I colori più diffusi sono il rosa e l'azzurro. Molto apprezzate anche le varietà a fiori bianchi e le più insolite a fiori bianco burro o giallo chiaro.

#### Deliziosi muscari

I Muscari sono tra i fiori da bulbo più belli e incantevoli che allietano la primavera. Sbocciano a profusione e coprono distese erbose, ornano sentieri e vialetti, ma non disdegnano il piccolo spazio di un vaso tenuto sul balcone. Un tempo, in Turchia, i fiori di muscari intrecciati nei capelli erano usati dalle donne per annunciare il loro matrimonio. Oggi sono simbolo di grazia e leggerezza, un frammento di cielo che profuma l'aria di primavera e pervade il giardino.

#### Profumo di primavera

Insieme ai Tulipani, ai Giacinti e ai Crocus, i Narcisi sono il simbolo della primavera. Non è un caso che la loro coltivazione sia molto diffusa, in giardino come in vaso, all'esterno ma anche tra le pareti di casa. Tutto merito del fatto che la maggior parte di loro resiste al freddo invernale. Ma non è raro scovare varietà che fioriscono solo dopo pochissime settimane di freddo. I Narcisi danno soddisfazione a chi muove i primi passi nel mondo del giardinaggio: basta piantarli in autunno e attendere con fiducia il momento della fioritura. I più esperti e le persone esigenti trovano nuovi interessi nella ricerca delle specie selvatiche. Tutti i Narcisi, o quasi, tendono a naturalizzare con una certa facilità. Il che è un vantaggio per chi non ama estrarre i bulbi da terra dopo la fioritura. Infine, tra i Narcisi, come tra i Tulipani, si conta il maggior numero di varietà: tutte belle in fatto di colori e di forma. Senza dimenticare una nota davvero speciale: i Narcisi sono tra i fiori da bulbo più profumati.

#### Tulipani: una tavolozza di colori

Tra tutte le piante che nascono dai bulbi, i Tulipani sono i più diffusi e conosciuti. A partire dal Sedicesimo secolo, quando arrivarono le prime specie in Olanda dalle lontane regioni asiatiche, la passione è via via aumentata, portando con sé l'interesse per la ricerca di nuove varietà, sempre più belle in fatto di colori, sfumature e forme dei fiori. Dal periodo della "Tulipomania", durante il quale un solo bulbo veniva venduto a cifre da capogiro, si è passati oggi a una diffusione talmente estesa della coltivazione di queste bulbose da giustificare un vero e proprio primato olandese sulla produzione e la diffusione dei Tulipani.!

www.photographers.it/book/damianobassanini  
damianobassanini@tin.it

Damiano Bassanini fotografo

Ritratti  
Cerimonie  
Commerciale

associato  
L'U visual

tel.338/3935968-fax 02/5511045

## Che gusto!

di Marco Gelmini

Andando a fare la spesa vi sarete accorti che su alcune scatole di dadi per cucina c'è scritto in caratteri più o meno cubitali "senza glutammato monosodico aggiunto" mentre su altre scatole di dadi c'è scritto "a base di glutammato monosodico". Ma cosa è il glutammato monosodico e soprattutto, visto che c'è questa distinzione, ha qualche controindicazione per la salute?

Il glutammato monosodico è il sale dell'acido glutammico, che è un amminoacido naturalmente presente negli alimenti, e da un punto di vista tecnologico è quell'elemento che conferisce particolari caratteristiche di gusto al prodotto in oggetto. Il glutammato monosodico oltre che naturalmente presente negli alimenti viene anche assunto come additivo e trova impiego nella lavorazione di alcuni tipici prodotti alimentari come "esaltatore di sapidità" (aumenta il sapore del prodotto).

Basta andare in un supermercato per vedere come questo additivo sia in tantissimi prodotti alimentari che noi mangiamo: dagli insaccati alle paste con il ripieno, è nelle salse, nelle conserve vegetali, in alcuni snack ed è la base dei dadi da cucina e dei preparati per brodo.

Per il glutammato monosodico, lo ha stabilito l'Organizzazione Mondiale della Sanità, non esiste una dose giornaliera consigliata, e questo è un segnale che fa ritenere questo additivo sicuro dal punto di vista sanitario. Questo additivo non presenta problemi particolari di tossicità perché sono minime le dosi alle quali viene utilizzato nei prodotti alimentari. Tuttavia, è consigliabile moderarne l'uso, sia per il suo contenuto di sodio sia perché abitua il palato a cibi troppo salati. Inoltre, studi scientifici di pochi anni fa, hanno cercato di dimostrare una correlazione tra una dose eccessiva giornaliera di questo additivo con l'insorgere di emicranie a fine pasto, in persone già frequentemente colpite dal mal di testa.

A tutt'oggi le Associazioni dei consumatori si battono per fare chiarezza sulla questione, forse mosse anche da un certo timore ingiustificato nei confronti delle sostanze poco conosciute. Il clima da "santa inquisizione" che spesso si scatena in questo settore non giova né ai consumatori né ai produttori, ed è quindi dannoso per il mercato in generale. Oggi si mangia meglio di 50 anni fa, i cibi sono più sani, gli alimenti sono più controllati: è giusto fare chiarezza sull'utilizzo di additivi, senza però falsi pregiudizi o inutili moralismi.

La domanda è molto semplice: se l'unico suo scopo è quello di aumentare il sapore del prodotto al quale è aggiunto, perché non si utilizzano materie prime più saporite?

Come sempre, è una questione economica: la produzione di dadi senza glutammato monosodico grava nei costi industriali per il 15% in più dei dadi classici da brodo. La differenza di costo è dovuta alla ricerca delle materie prime, che sono diverse da quelle utilizzate nella maggior parte dei dadi, per dare un sapore paragonabile a quello del glutammato. Fare un dado con un additivo chiaramente costa meno che fare un dado con questa tecnica.

Ricapitolando quindi, con il glutammato si ottiene più sapore e si spende meno.

In conclusione, al di là del consumo di questo additivo, che comunque è inevitabile (controllate quante etichette dei vostri

prodotti lo riportano... ne rimarrete stupiti!), bisogna ricordarsi che mangiando alimenti meno salati si apprezzano di più i sapori delicati e, soprattutto, che ridurre il consumo di sale è importante per la prevenzione dell'ipertensione e delle altre malattie che a essa sono correlate. !M.G.

## New technology

### Una casa... a comando!

di Marco Gelmini

Se ne parla già da qualche tempo, ma è ancora presto per dire che questa nuova tecnologia è alla portata di tutti.

Di cosa stiamo parlando? Della casa tecnologica per eccellenza, che grazie ad una centralina e a dei sensori, è possibile controllare e comandare anche tramite la rete GSM, cioè con il nostro cellulare.



Il progetto è molto semplice: si installano per casa dei sensori (alla luce, al gas, al riscaldamento, all'antifurto) che dialogano via radio con una console centrale, e il gioco è fatto. Qualsiasi strumento verrà collegato sarà "telecontrollabile".

Grazie quindi a uno schermo posizionato in cucina o nel proprio salotto, si potranno tenere sotto controllo tutti i parametri della casa, collegarsi a Internet, effettuare operazioni come aprire il cancello di casa o inserire l'antifurto, staccare il frigorifero o accendere il forno.

Inoltre, con un semplice cellulare abilitato a questo tipo di servizi e con l'utilizzo di un apposito modulo aggiuntivo capace di dialogare sulla rete GSM, è possibile effettuare operazioni a distanza, semplicemente tramite l'invio di un comando: siete usciti di fretta e avete dimenticato di attivare l'allarme? Oppure state tornando e volete che in casa ci sia una determinata temperatura al vostro arrivo? Tutto possibile con queste nuove tecnologie.

Il sistema inoltre funziona anche in senso inverso: si può programmare la centralina per effettuare dei controlli di routine e se c'è qualcosa che non va, un messaggio sul vostro cellulare vi avviserà in tempo. Ad esempio se la corrente manca per troppo tempo, oppure se la temperatura esterna è scesa troppo e c'è il rischio che le tubazioni subiscano dei danni. O ancora se avete dimenticato una luce accesa, o di spegnere il televisore, oppure di chiudere il cancello di casa.

E se questo vi sembra poco, già oggi sono in commercio sensori applicabili alle tapparelle (che ovviamente devono essere elettriche) per poterle chiudere e riaprire con il cellulare; sensori in grado di rilevare la pioggia e che automaticamente chiudono le finestre; sensori sulle porte per rilevare la presenza di persone in movimento; sistemi di ascolto ambientali, utili per anziani soli e bambini, con i quali connettersi con il proprio cellulare.

Oggi tutto questo è realtà, anche se ancora poco utilizzata: gli strumenti ci sono, le tecnologie di supporto anche, ma le cifre per impianti di questo genere sono ancora troppo elevate.

Per una semplice console di comando, con la quale gestire i sensori installati in casa, si parte da almeno 1000 €, escludendo i vari sensori e la loro installazione. Se poi si vuole il supporto GSM, si arriva a costi superiori ai 3000 €. E queste cifre non tengono conto delle varie spese riguardanti la struttura di base: elettrodomestici abilitati a questo tipo di tecnologie, prese elettriche dedicate, collegamenti vari.

Insomma, per adesso, ancora una realtà... da sogno! !M.G.

## CERAMICHE

### GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)  
Via Papa Giovanni XXIII, 5  
Tel. 02 90098088

## Arte a Besate



### Il pianto del fiume

di Anonimo Besatese

Lento ti trascini nel tuo letto,  
stanchi i tuoi flutti vanno a incontrar  
la morte.  
T'osservo mentre piangi, ti  
parlo ma non rispondi.  
Sei stato il fiume azzurro,  
bevvi le tue acque, immersi  
il piede, per te di gioia mi  
si riempiva il cuore.  
Mio adorato fiume, non ti crucciare  
non tue sono le colpe.  
Fu l'uomo malvagio che ti inquinò.  
Fu l'uomo selvaggio che ti calpestò.  
Ma stanne certo, questa è verità,  
assieme a te anche lui morrà.!1 - 3 - 1997

### Il tulipano

di Amalia Nidasio

Hai visto mai  
un tulipano in fiore?  
Quando al mattino  
rorido di rugiada  
apre il suo cuore  
al sol nascente  
che lo avvolge  
in una carezza ardente  
e ne sprigiona  
profumi e colori.  
Io lo ammiro  
questo splendore.  
Ebra di gioia  
tuffo il mio sguardo  
in quel miracolo  
della natura.  
Dentro quei petali  
raccolti a giunghella  
c'è un cuore d'oro  
c'è la grandezza  
del Creatore.!A.N.

## Rimpianto

di Francesca Bonetti

Gli ultimi tratti di luce  
dell'inverno resistono  
sui profili di queste terre  
silenti,  
ormai assolte  
dalla fatica del quotidiano.

Lenta,  
come il procedere  
di questa sera,  
si spegne la voce  
dei nostri pensieri,  
sospesi tra gli arabeschi  
di ghiaccio sui vetri.

Forse resta un solo rimpianto:  
non avremmo dovuto invecchiare  
sotto le arcate a mattoni  
di queste case,  
senza finire il racconto  
delle storie nate  
dalla nostra terra.

Se solo il silenzio  
potesse fermarsi ai confini  
del ricordo  
seppure imperfetto,  
che porta in sé il sapore della vita,  
prima di spegnersi  
nelle case mute all'orizzonte.

Torniamo a domandarci  
quale approdo abbiano trovato  
le nostre parole,  
adesso che abitiamo  
luoghi solitari,  
ora che non sappiamo  
cosa fare del sentimento  
della nostra gente,  
che riaffiora con forza  
dal profondo.!F.B.

### Gelida signora

di Rosanna Scarlatini Gandini

Oh!... Gelida signora  
che giri senza posa  
sei sempre lì in attesa  
della tua nuova preda!

Un dì ti va di farti sposa  
e tra giovani baldi e forti  
da innamorata ti comporti  
tu gli fai la corte... mia subdola morte!

Poi quando cambia il vento  
materna tu diventi  
e alle mamme inermi  
tu rubi le loro carni!

Le loro grida ignori  
perché sei senza cuore!

Perché non ti volti  
a guardare quelle mani povere  
quelle ombre stanche  
che t'implorano ogni giorno  
che alla terra vogliono far ritorno!

Forse ho capito il tuo zelo...  
per non morire nel tuo stesso gelo  
vai a nutrirti di giovani vite in allegria  
e nel tuo mondo li tieni in prigionia!!R.S.G.

## Storie accanto al fuoco: EL GAMBON DEL MAGNANON -I Parte-

di Fabio Ciceroni



C'era una volta tanto, tanto tempo fa in un piccolo paesino sulle rive di un grande fiume, una povera casa, semplice ed austera che non lasciava trasparire nessuna agiatezza. In quella casetta avvolta nel verde, che una volta era stata un modesto mulino, vivevano la mamma con due figlie. Il padre da molto tempo le aveva lasciate ed ora se la dovevano cavare da sole, anche se, come vedrete, non era cosa facile.

Adele era bionda dai lunghi capelli raccolti in grandi trecce e molte lentiggini ad incorniciarle il volto candido e i begli occhi azzurro mare. Lea invece era scura di capelli con profondi occhi neri ed anche la sua carnagione era olivastria. Erano una l'opposto dell'altra non solo fisicamente, ma anche per quanto riguardava il carattere e le loro attitudini. Adele era sempre allegra ma allo stesso tempo si dimostrava una ragazza responsabile e sempre pronta ad aiutare la madre nei lavori domestici di ogni genere. Era una ragazza ben voluta da tutti e molti ragazzi le facevano la corte, anche se lei sembrava non aver tempo per pensare a certe cose (e questo rendeva molto tristi quei ragazzi). Lea invece era una ragazza scorbatica attenta solo ad essere bella ed uscire con le amiche per divertirsi, ed ai ragazzi ci pensava eccome, era lei a dargli la caccia! Quando la madre Carla aveva bisogno di Lea, lei faceva di tutto per non farsi trovare o appioppava il compito alla sorella minore inventando sempre nuove, fantasiose scuse. I suoi unici pensieri erano oziosi e divertirsi, nulla le importava degli altri e neppure della sua famiglia e della sua casa. Le foglie dei faggi e delle querce che riempivano i campi sugli argini dei fossi, cominciarono a velarsi di un rosso spento ed a rattristarsi sotto le ultime ruggini autunnali. Il cielo sempre più di sovente si faceva grigio e pesante, assorbendo la tenue luce di un sole stanco e voglioso di rintanarsi sotto un morbido tendaggio di nubi. L'inverno ormai sbuffava alle porte e molti erano i compiti per prepararsi al gelo e alle difficoltà che la fredda stagione portava con se. C'era veramente molto da fare e senza un uomo in casa era ancora più difficile, non c'era troppo tempo per stare con le mani in mano.

Adele era sempre intenta ad aiutare la madre nelle pulizie, a far da mangiare, lavare e tutte le faccende domestiche che erano necessarie. Lea non si curava affatto del lavoro e pareva essere sempre assente, persa nei suoi pensieri frivoli da adolescente disimpegnata. La madre soffriva molto per il comportamento della figlia, anche perché vedeva Adele faticare il doppio per aiutarla. Aveva cercato di parlarle ma a nulla era valso, non c'era verso di farla cambiare o di farle capire come andavano le cose. Ma un giorno successe una di quelle cose che, come vedrete, ebbe un certo effetto sulla vita di Lea e sul suo comportamento. Una sera il vento si mise a soffiare forte come non aveva mai fatto, sembrava quasi ululare tra le case scuotendo i tetti malmessi dei portici e i fragili tronchi degli alberi giovani. L'atmosfera al vecchio mulino era strana e irreale, avvolta da una strana luce crepuscolare la sua sagoma sembrava animarsi tra le ombre. Dopo cena la madre disse alle due che avrebbero dovuto andare a recitare il S. Rosario per una loro vecchia zia deceduta qualche giorno prima. Le risposte non si fecero attendere e furono secondo le aspettative della povera donna.

<<Arrivo subito, ti aiuto a rimettere a posto il tavolo e sono pronta.>> disse Adele intenta a riordinare come di suo solito, con un ampio sorriso. La madre annuì sicura della risposta della figlia.

<<E tu che fai, sei pronta a venire?>> si rivolse Carla, la madre, a Lea che se ne stava seduta accanto al camino a spazzolarsi i lunghi capelli corvini, con lo sguardo perso nel suo specchio.

<<Io non vengo, non ho proprio voglia di uscire con questo tempaccio e poi quasi non la conoscevo nemmeno, mica posso pregare per tutti.>> disse svogliatamente la ragazza, sbuffando in

malo modo.

<<Se tu ti curassi di più di amici e parenti l'avresti conosciuta!>> sbottò Adele guardando la sorella che, canticchiando, sembrava nemmeno starla a sentire. La madre sorrise ad Adele e le fece cenno di lasciar stare e di andare, anche se in cuor suo era molto triste per il comportamento di Lea. Le due uscirono avvolte in pesanti mantelle e una folata di vento irruppe nella grande stanza appena la porta fu aperta, facendo sbattere la pesante imposta di legno. Subito le due sparirono nelle tenebre al suono della campana vespertina che annunciava la fine del giorno. Lea tirò un sospiro di sollievo, stancamente buttò un ceppo di legna nel camino e si risedette sulla piccola panca pavoneggiandosi alla vista della sua immagine riflessa nel piccolo specchio circolare. Il tempo passò ed il vento prese a diminuire anche se la notte era nera e cupa e strane ombre danzavano al suono di silenziose melodie. La quiete saturò l'aria, poi Lea fu scossa da uno strano rumore che sembrava venire dalla canna fumaria del camino. Il fuoco era basso e crepitava lentamente su una brace incandescente. Si alzò e guardò, ma non notò nulla di strano e tornò alle sue fantasie giocando con lo specchio, non c'era nulla di meglio che oziare al calduccio in sere tali, pensava soddisfatta. Chi gliel'avrebbe fatto fare di muoversi in una sera come quella... Il fuoco si stava spegnendo e tutto taceva quando fu scossa da un altro strano strepito proveniente ancora dal piccolo camino. Sbuffò e andò ancora a vedere e non trovando niente di strano si convinse che fosse solo il vento o un uccello caduto nella canna fumaria. Ci fu un attimo ancora di silenzio poi una forte scossa fece tremare tutta la casa come un enorme tuono o un ruggito bestiale. La ragazza con un gemito cadde dalla panca, così come tremò ogni cosa posta sul tavolo o sulle mensole. Dal camino parve venire come un profondo suono gutturale, come un orrendo muggito proveniente da voragini abissali al di fuori della nostra dimensione. Lea si accovacciò in un angolo singhiozzando paralizzata dalla paura e incapace di urlare o muoversi. Ancora una volta il camino tremò, caddero la salina, il crocifisso e la piccola lucerna, poi di nuovo, tuonò l'orrido richiamo. Tutto parve ruotare e tremare in un turbine sconvolgente, come in un vortice. La casa si scosse e Lea si mise a piangere istericamente coprendosi con le mani il volto. Nuvole di nera fuliggine uscirono dal camino, il fuoco con uno

continua a p. 16

### II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



SALA BILIARDO AMERICANO  
CAFFETTERIA – APERITIVI –  
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori  
Sala per feste di compleanno*

Campo di calcio a 6 in erba – illuminato  
Campo di calcio a 5 “copri/scopri”  
Campo da tennis sintetico



**Besate – Via Marangoni**  
informazioni e prenotazioni:  
c/o BAR oppure:

**02-90504034**

sbuffo si riaccese e un'orrenda sagoma si delineò tra fumi e brace. La ragazza si mise ad urlare ma la voce era come soffocata e non riuscì ad emettere alcun suono. La stanza era avvolta da un leggero strato di fuliggine che gettava ogni cosa nell'ombra, come un grigio filtro su ogni cosa. La ragazza si fece forza e sbarrò gli occhi ad un'orribile visione. Nel centro del camino era scesa, dalla canna fumaria, una putrida ed enorme gamba umana solcata da cicatrici e piaghe purulente di ogni misura e gravità. Tutta la casa fu invasa da un terribile puzzo di morte e putrefazione, mentre grosse mosche e larve bianche sembravano fuoriuscire dall'arto orribile. La gamba si contorceva agitandosi sospesa come in preda a grande dolore emettendo strazianti lamenti (per quanto una gamba ne possa emettere...).

<<Taglia e benda, taglia e benda, presto taglia e benda!>> tuonò una voce cavernosa uscita dall'orrido arto.

La ragazza era sconvolta, pianse e non riuscì a muoversi rannicchiandosi su se stessa in un angolo, tutta tremolante come una foglia in autunno. *!F.Ciceroni*

**La nostra storia non finisce certo qui...come riuscirà Lea a respingere l'orribile visione??? Lo sapremo il prossimo mese naturalmente...**

## Biblioteca



### Dalla biblioteca

la Pinu

Con la riapertura delle scuole si rianima anche la biblioteca. Il sabato mattina lo spazio è a disposizione dei più piccini, accompagnati da mamma, papà o nonna, oppure soli o con gli amici. Il lunedì e il venerdì pomeriggio c'è un po' di movimento coi ragazzi e gli adulti, gli affezionati, ai quali si aggiungono, ogni tanto, nuovi iscritti. È tempo anche di nuovi acquisti, sia per i piccoli che per i grandi.

Per i piccini nuovi libri di mostri e streghe – gran passione di tutti –, l'ultimo titolo di Arcobaleno, il famoso pesciolino che brilla, e ancora: Maia – storia di una sirenetta –, Il paese dei fiori, L'elefantino verde, ecc.... tutti libri ottimamente illustrati, a volte in modo raffinato, con testi intelligenti e spesso molto poetici.

Per i ragazzi saggistica, cioè storia, scienze, geografia e curiosità; il tutto adatto all'età. Sono libri ben illustrati e spesso ironici se non umoristici. La narrativa è molto varia, ce n'è per tutti i gusti: per ridere, per piangere, per farsi un po' paura, di avventure, di amicizia e di amore per i più grandini. Ci sono autori per ragazzi davvero validi, come A. Petrosino, maestro elementare e scrittore, con la sua fortunata serie di Valentina, molto apprezzata dai ragazzi tra i 9 e i 13 anni. L'ultimo acquisto è "Quattro gatti per Valentina". Altri titoli: La zia ha adottato un licantropo, Un viaggio fantastico, Puzzolenti primitivi,...

Alcune novità per adulti: LA MONTAGNA DELL'ANIMA di Gao Xunjian, SEFARAD di A. Munoz Molina, DIVORZIO A BUDA di S. Marai, IL TESORO DEL TEMPIO di E. Abecassis, PRIMA PERSONA di G. Pontiggia, VENTO DI MAGIA – MARTIN MYSTERE – BUSKASHI di Gino Strada, l'ultimo libro della Isabel Allende. *!P.R.*

## AVVISO

La Società Storica Abbatense sta curando l'edizione di un volume dal titolo "Prodigi", per documentare appunto il mondo del prodigioso nell'Abbatense e nel Magentino dal Cinquecento al Novecento: magie, superstizioni, miracoli, credenze legate a culti religiosi o al mondo della natura, ecc. Il tema potrebbe essere sviluppato secondo le seguenti tematiche:

- ⇒ Prodiggi legati a reliquie di Santi o poteri ad esse attribuiti (reliquia di S. Zenone a Vermezzo ecc.)
- ⇒ Miracoli attribuiti ad immagini sacre, crocifissi ecc. (credenze e tradizioni legate al miracolo di Corbetta, al santuario dell'Acquanera di Boffalora ecc.)
- ⇒ Preti guaritori (testimonianze sul "Prét de Ratanà" ecc. o altri sacerdoti a cui si riconoscevano poteri analoghi)
- ⇒ Visioni e premonizioni
- ⇒ Culti legati alla campagna (S. Anna, S. Eurosia ecc.), contro la tempesta, benedizione dei campi con deviazioni dalle liturgie ecc.
- ⇒ Usanze e credenze legate al ciclo della vita. Maternità: riti, invocazione a santi ecc. Fidanzamento: superstizioni e credenze. Idem matrimonio e morte (acqua presso la porta o pane sul tavolo la notte della commemorazione dei morti ecc.)
- ⇒ Malattie: guaritori, "segnoni" e loro riti e formule, idem per autoterapia (per "vermi", per far venire il latte alle puerpere ecc.)
- ⇒ Campane: credenze legate ai temporali ecc.
- ⇒ Piante e fiori e loro proprietà magiche, terapeutiche ecc.
- ⇒ Streghe
- ⇒ Diavolo: protagonista di "pansanigh", visioni, spiriti maligni in genere e mezzi per difendersi da loro
- ⇒ Maghi, veggenti ecc.
- ⇒ Animali: riti e usanze a loro protezione: credenze (presagi dal canto degli uccelli ecc.). Animali fantastici (aspra ecc.). Animali terapeutici (rane vive per l'ulcera ecc.)
- ⇒ Ricorrenze religiose e usanze connesse: Natale (acqua dal pozzo per benedire la casa ecc.). S. Giovanni (la "barca" con l'uovo, la rugiada per il mal d'occhi ecc.), Ascensione (uovo della "scénsa"), Epifania (scarpe alla finestra per i Magi).

Il dottor Mario Comincini, gentile storiografo di Besate (e Presidente della Società Storica Abbatense), ci invita a raccogliere testimonianze tra gli anziani del paese; queste potrebbero essere prima pubblicate su "Piazza del popolo '98" e poi passate a loro per il libro. Fatevi avanti dunque, cerchiamo sia volontari per la raccolta di questi contributi che eventuali apporti diretti da qualche anziano del paese.!

## ACCONCIATURE MASCHILI

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**



## 100 film per una storia del cinema. 7. Dal 1980 al 1989.

di Massimo Maddé

È ormai inutile affrontare la conferma dello strapotere della produzione cinematografica statunitense, ho selezionato quattro film "Made in USA" per questo decennio, per di più gli Stati Uniti d'America sono presenti con altri tre film. Due in coppia con la Gran Bretagna e uno insieme alla Francia. I transalpini inoltre in compagnia di Svezia e Germania Occidentale partoriscono un gioiello del grande Bergman. E a proposito di grandi ritorni e conferme troviamo presenti anche Kurosawa, unica scelta nipponica, e Kubrick che con il film che ho selezionato per gli anni Ottanta (una produzione britannico/statunitense) fa poker come già fece a suo tempo il maestro Chaplin. Infine ho scelto un film dell'irriverente e visionario Greenway per la solitaria presenza britannica, un film che conferma il buon momento del cinema tedesco e l'esordio per la Polonia con il 5° capitolo della monumentale opera "DECALOGO".

73°: "KAGEMUSHA, L'OMBRA DEL GUERRIERO" di Akira Kurosawa (Giappone, 1980)

Splendido ritorno questo dell'"imperatore" Kurosawa. Un eccezionale affresco storico. La vicenda si svolge nel secondo Cinquecento, narra della guerra fra due eserciti per la conquista di Kyoto, allora capitale del Giappone. Il comandante di uno dei due clan viene ucciso e sostituito da un kagemusha (sosia, controfigura) per confermare ai suoi soldati, al popolo e ai nemici la sua immortalità come arma per vincere. Bellissimo il personaggio che fa il sosia. Da cineteca le immagini della battaglia notturna e magistralmente inquietanti quelle del massacro finale dove il kagemusha cercherà la sua vera identità.

74°: "TORO SCATENATO" di Martin Scorsese (USA, 1980)

Inutile negarlo, obiettivamente è questo il grande capolavoro che la coppia Scorsese (regista)/DeNiro (attore) ha donato al mondo della celluloida. Passionalmente preferisco "TAXI DRIVER" a "TORO SCATENATO", ma devo ammettere che questo ritratto del pugile Jack LaMotta è violentemente perfetto. Robert DeNiro, il camaleonte, trasforma il suo corpo e la sua anima per tuffarsi nei panni del pugile LaMotta. È un ritratto maledettamente brutale. Rovinato dall'ambiente pugilistico, dove gli interessi vengono prima di tutto, e da una società e una cultura dove l'uomo conta zero, Jack LaMotta travolge la categoria dei pesi medi arrivando alla vetta del mondo per poi precipitare nell'inferno di una furiosa solitudine. Scorsese dirige con maestria questa biografia dove a tutti i costi vuole una fotografia in bianco e nero per donare al pubblico un frenetico incubo.

75°: "ANNI DI PIOMBO" di Margarethe Von Trotta (Repubblica Federale Tedesca, 1981)

C'è voluta una donna (finalmente!) per creare il più bel film su uno dei grandi drammi odierni dell'umanità. Il conflitto fra chi sceglie di lottare contro le ingiustizie della società con il dialogo e la lotta di classe a viso aperto, e chi invece decide per la clandestinità e la lotta armata. Anche la Germania dell'Ovest ha vissuto negli anni Settanta il dolore degli anni di piombo, e troppo semplicisticamente si faceva cadere il tutto nella trappola governativa che t'imponeva la scelta fra lo stato e la "RAF" per la Repubblica Federale Tedesca, le "BR" in Italia, l'"ETA" in Spagna, l'"IRA" nel Regno Unito e così via. Ma molti preferirono né con gli uni né con gli altri, l'umanità prima di tutto. Purtroppo ancora oggi esiste questa insostenibile situazione. Margarethe Von Trotta ci porta per mano all'interno del rapporto fra due sorelle, Christiane e Gudrun Ensslin. La prima impegnata politicamente con un'organizzazione femminista, la seconda forte presenza del gruppo armato "RAF". Ovviamente per il film la regista ha modificato i nomi ai personaggi. Tutto è molto vero, nulla è patetico. Sconforto, tragedia e impotenza quando la femminista cercherà con tutte le sue forze la verità sulla morte della sorella

avvenuta in carcere. Una verità, come molte altre, ancora sconosciuta. Essenziali per il percorso di questo drammatico lungometraggio i personaggi di contorno. Un grande film, dolorosamente privato, ma aperto a tutti.

76°: "S.O.B." di Blake Edwards (USA, 1981)

Ed ecco ancora il ghigno beffardo di uno dei caposcuola della commedia americana. Il bravo Edwards firma una delle più divertenti e irriverenti storie che il cinema degli anni Ottanta abbia avuto. Hollywood è ancora il nemico da colpire, e il bersaglio viene perfettamente centrato. Un noto regista hollywoodiano cerca il suicidio dopo l'insuccesso del suo ultimo film. Tutta la trama gira attorno a questo motivo. Un grande party, ragazze disposte a tutto, uomini senza scrupoli, attrici nevrotiche, registi e produttori cinici e il pazzo tentativo di trasformare una nota commedia per piccoli in un film erotico sono fra le cose più folli del film. Indimenticabili inoltre il funerale vichingo, lo staff di attori, uno più bravo dell'altro, e la serie di dialoghi ricchi di affilate battute.

77°: "BLADE RUNNER" di Ridley Scott (USA, 1982)

"BLADE RUNNER" non è solo un film leggendario, un cult-movie, una fantascientifica avventura o l'incubo del prossimo futuro. Questo lungometraggio di Scott è anche un thriller ricco di romanticismo e filosofia. Nel 2019 in una Los Angeles coperta da una continua pioggia radioattiva, viene reintegrato nel suo ruolo un poliziotto esperto di replicanti, androidi costruiti perfettamente simili all'uomo. La sceneggiatura tratta da un romanzo di Philip K. Dick è terribilmente suggestiva come l'ambientazione del film. Una caccia all'uomo dove un'angosciosa ansia regna sovrana. L'ultimo combattimento è entrato con pieno diritto nella storia del cinema. Filosofia e umanità vanno a braccetto in questa lotta per la sopravvivenza. Nel 1991 uscì una nuova edizione di "BLADE RUNNER". Cambia solo il finale che ai tempi della prima uscita la produzione giudicò troppo negativo. Questa riedizione ha solo confermato il valore di questo affascinante thriller del futuro.

78°: "FANNY E ALEXANDER" di Ingmar Bergman (Svezia/Francia/Repubblica Federale Tedesca, 1982)

Lo svedese Bergman è sicuramente uno dei più grandi registi che siano esistiti, e questo immenso film sulla vita di una famiglia svedese agli inizi del Novecento lo conferma a pieni voti. È un dramma teatrale dove tutto può succedere. Durante il lungo racconto s'incrociano tante situazioni e soluzioni. Molta carne viene messa al fuoco. Come sempre è riuscito a fare, il regista penetra nell'anima dei personaggi, facendogli vivere alterni momenti. Nei 197' del film succede proprio di tutto e Bergman prende a riferimento anche Strindberg e Dreyer. Il regista riesce con quest'opera a condensare gli argomenti della sua lunga e luminosa carriera. Anche Hollywood si accorse, e gli consegnò quattro importanti Oscar. Esiste un'edizione televisiva di 312' dove le viscere dei protagonisti sono completamente messe alla mercé del pubblico... grande Bergman!

*continua a p. 18*



IMPRESA EDILE

ΤΑΓΛΙΑΦΕΡΡΙ ΧΛΑΥΔΙ

Via Donatori Vol. di Sangue, 13

Tel. 02/90.50.310

20080 BESATE - MI

79°: "I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE" di Peter Greenway (Gran Bretagna, 1982)

La prima volta che vidi questo film restai affascinato da due cose. Uno: la magica fotografia, che dona una luce ai luoghi dove si svolge la trama piena di fascino e brivido allo stesso tempo. Due: la suggestiva e inconsueta colonna sonora composta da Michael Nyman, un musicista che continuerà a lavorare con il regista britannico. Un affascinante film, ricco di sensualità e terrore, grottesco e arte. Una nobile donna inglese verso la fine del Seicento chiede ad un pittore la realizzazione di dodici quadri che ritraggano la tenuta del marito, un uomo sposato per interesse. Le prestazioni sessuali della signora ad ogni fine giornata di lavoro saranno l'onorario per l'artista. La morte del nobile travolge la vita di comunità a Compton House. La storia precipiterà nell'assurda malvagità dove le verità saranno spazzate via. Il regista è rimasto tra i più innovativi ma non è più riuscito a raggiungere i livelli di questa stilizzata commedia nera.

80°: "C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA" di Sergio Leone (USA, 1984)

È vero, il film è statunitense, ma il regista è il romantico arrabbiato italiano Sergio Leone. È un grandissimo film di quasi quattro ore che parla dell'amicizia che nasce in una banda di ragazzi di strada nella New York a cavallo fra il 1922 e il 1933. Da semplici balordi a gangster superorganizzati. L'avidità, il denaro e le donne portano uno a tradire gli altri. Il tempo vola sino al 1968 con un immenso Robert DeNiro che ricercherà la verità sulla morte dei suoi amici. Troppo superficialmente è stato definito un film di genere "gangster". È invece un lunghissimo racconto sul rapporto che nasce nel bisogno di amore e scoperte di nuovi successi in compagnia di amici per non sentirsi soli. C'è molta violenza in questo film, tutto è prepotente, il sesso, i dialoghi, l'amicizia e le conquiste. Un film maschio, ma non maschilista. Un mondo visto con gli occhi di irraguardosi adolescenti. Un Leone devastante in questa odissea sanguigna e romantica.

81°: "BRAZIL" di Terry Cilliam (Gran Bretagna/USA, 1985)

Terza presenza dell'attore Robert DeNiro, in questi anni Ottanta, con il satirico film di Cilliam. Un altro regista dell'assurdo. Un racconto sconvolto da un mondo computerizzato dove l'informatica tutto genera e comanda. A causa di un insetto viene modificato il cognome di un funzionario del ministero nella rete informatica. Da qui ha luogo una serie di traversie per il povero dirigente. È una pagliacciata sul futuro progetto di un mondo dato in pasto ai computer. Una buffonata che ha però molte verità in se. L'ex membro dei Monty Python prende a riferimento citazioni di Orwell, Kafka, Kubrick e altri. Un cocktail ricco di comicità e parodia sulla maledetta macchina della burocrazia.

82°: "A MEZZANOTTE CIRCA" di Bertrand Tavernier (USA/Francia, 1986)

"ROUND MIDNIGHT", ecco l'originale titolo di questo commovente film sulla storia di un musicista statunitense di jazz nella Parigi degli anni Cinquanta, e dell'amicizia che nasce fra lui e un grafico pubblicitario francese, fan del sassofonista. Tavernier è stato ispirato dalla vita trascorsa nella capitale francese da due musicisti, Bud Powell e Lester Young. È la storia di una profonda amicizia, di un amore per la vita e per la musica. Il jazzista Dexter Gordon ha avuto la nomination all'Oscar. La musica che si

ascolta, tanta e bellissima, è tutta registrata in presa diretta. Sensazionale la ricostruzione del quartiere parigino dove esistevano i jazz club (caves) negli anni cinquanta. È un film notturno, dove le schiarite sono poche. Nel finale una disperata malinconia può prendere lo spettatore più romantico. Ma la morte dell'artista può solo togliere la vita all'uomo. Le sue opere rimarranno sempre vive e presenti. Tavernier ha realizzato con questo film il miglior lungometraggio che mai sia stato realizzato sulla musica jazz, un'arte musicale nata nel Novecento, secolo di consacrazione dell'industria cinematografica.

83°: "DECALOGO, 5" di Krzysztof Kieslowski (Polonia, 1987)

Fra il 1987 e il 1989, il regista polacco Kieslowski realizzò per la televisione polacca dieci piccoli film ispirati ai dieci comandamenti. L'ambientazione per tutti i film è la periferia di Varsavia ai giorni nostri. Due film solo ebbero la fortuna di avere anche una versione più lunga per il mercato del cinema. Uno di questi due è il "DECALOGO, 5", sottotitolato "Non uccidere". Nessun film è mai riuscito come questo a sconvolgere la coscienza dell'uomo sul grande dramma della pena di morte. Kieslowski ci accompagna lungo tre percorsi che si accavallano l'uno con l'altro. Il girovagare di un giovane sbandato, il lavoro del tassista e il tentativo di ottenere la grazia per il condannato a morte da parte dell'avvocato difensore. Il giovane incontrerà il tassista e con efferata brutalità lo ucciderà. Arrestato, verrà processato e condannato a morte. L'esecuzione avverrà per impiccagione. I due omicidi sono entrambi violenti, inaudito che uno avvenga per mano di un tribunale.

84°: "FULL METAL JACKET" di Stanley Kubrick (Gran Bretagna/USA, 1987)

Sette anni sono passati da "SHINING", film precedente a questo "FULL METAL JACKET", ormai i tempi di gestazione per il grande Kubrick sono lunghissimi. Grandi film contro la guerra ne sono già stati realizzati, ma il regista è andato oltre. È entrato nell'infernale scuola che costruisce le macchine nate per uccidere, i marines. Il primo tempo è interamente realizzato in un campo di addestramento, dove il rispetto per l'uomo non esiste, il fucile devi amare. Un linguaggio e insegnamento violento sono armi che devono cambiare la mente dei ragazzi perché diventino dei perfetti soldati. Una di queste reclute nel secondo tempo è catapultata in Vietnam. Durante l'offensiva del Tet (una festa vietnamita) il giovane marines, arruolato come reporter, si troverà coinvolto in una tragica serie di combattimenti. Kubrick non ha voluto risparmiare nulla agli spettatori. Tutto è terribilmente perfetto, asciutto, secco. Una fotografia e un montaggio ineguagliabili danno vita a questo capolavoro contro il mostro guerra, dove la cattiveria è un dovere. M.M. (continua)

## BIBLIOTECA SCOLASTICA

### ORARI DI APERTURA

#### SETTIMANALE:

TUTTI I LUNEDÌ DI SCUOLA DALLE 15,00 ALLE 17,00

#### MENSILE:

TUTTI I SABATI DURANTE I COLLOQUI E LE RIUNIONI DALLE 10,30 ALLE 12,30

**È GARANTITA LA CONSULENZA E IL PRESTITO LIBRO**

**UN LUOGO DOVE POTER CONSULTARE LIBRI, DOVE SCOPRIRE ITINERARI PER VIAGGI, CURIOSITÀ... ED ALTRO ANCORA...**

**RICORDATE! Favolosi libri che aiutano a comprendere meglio i bambini e gli adolescenti...**

**Loro si sforzano per accontentarci... a casa... a scuola... E NOI, FACCIAMO LO STESSO?**

**È così difficile essere genitori... un consiglio, un parere che non sia sempre quello di chi conosciamo... a volte può aiutare.**

## ACCONCIATURE DONNA

### GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

## Varie

### La crisi del matrimonio

di Nino Ici

La crisi del matrimonio ha radici lontanissime. Anticamente, si legge nei vecchi libri, nei vecchi romanzi, nei libri di storia, che raramente la donna poteva sposare chi voleva. Non era mai lei a scegliersi il marito, ma le veniva assegnato d'arbitrio.

Erano gli ascendenti, i genitori ed anche i nonni, a decidere chi dovesse sposare. Spesso questo ordine era valido anche per l'uomo. Raramente gli sposi, in questi frangenti, erano innamorati l'uno dell'altro. Però dovevano accettare, perché allora, specialmente nelle famiglie importanti, certe unioni matrimoniali sistemavano delle situazioni politiche, economiche, religiose.

Questi matrimoni combinati per esigenze varie, anche molto importanti, avevano successo?

È molto difficile per me rispondere a questa domanda, ma certamente quando ci si sposa per convenienza o per ordine superiore, se si obbedisce lo si fa perché allora, cioè secoli fa, era un obbligo ubbidire. Talvolta questi matrimoni combinati potevano anche andar bene, perché magari i due si innamoravano strada facendo.

Se non si innamoravano, certamente il matrimonio non aveva successo. Nascevano dei figli, ma non erano figli dell'amore.

Passavano gli anni e poi tutto si sistemava.

Non sempre però, perché se non si ribellavano i due sposi, certe volte reagivano i sentimenti e uno dei due poteva innamorarsi di un'altra persona ed allora si scatenava uno scandalo, che poteva portare a gravi conseguenze, anche ad una guerra.

Dante stesso, nella sua Divina Commedia, nel quinto canto dell'Inferno parla di un grande tradimento finito in tragedia. I due erano Paolo e Francesca, di cui hanno tanto parlato scrittori e poeti. Francesca aveva tradito il marito per il fratello. Furono scoperti ed uccisi. La vicenda, o addirittura leggenda, è il tema di uno dei più famosi episodi della Divina Commedia. È il racconto di una storia d'amore sensuale e favolosa sullo sfondo del cupo paesaggio infernale. La condanna dei miti erotici che conducono alla colpa e alla dannazione. Francesca da Rimini andò sposa a Gianni il Ciotto Malatesta, chiesta in nozze per lui dal fratello Paolo. Credette di andare sposa a Paolo. Ella arse d'amore per Paolo. Gianciotto sorpresili insieme li uccise. Era verso la fine del 1200. Dante, pur commuovendosi per la tragedia e piangendo Paolo e Francesca, per dovere li mise però all'inferno, addirittura svenendo ("e caddi come corpo morto cade"). Non sono molto ferrato in storia medioevale per raccontare altri suicidi e omicidi dovuti a certe situazioni simili a questa, ma tutti possiamo comprendere come i matrimoni combinati, anche diverse centinaia di anni fa, potevano andare male e finire anche in tragedia.

\* \* \*

Quanto ho scritto fino ad ora ha poco da fare con le situazioni odierne, perché sono passati troppi secoli. Ho solo voluto commentare questi fatti per constatare che la crisi del matrimonio è sempre esistita. Certamente per dare dei consigli validi si deve parlare e commentare soprattutto la situazione odierna.

Il tradimento è indubbiamente la causa più frequente della crisi.

La società civile e moderna, in tutto il mondo ha cercato di trovare una scappatoia per sistemare le situazioni che sono diventate sempre più gravi. Hanno cercato di ovviare a tutto questo con il divorzio, tanto per dare una legalità alla divisione di queste coppie. Questo ha regolarizzato delle unioni che diventavano sempre più confuse. Personalmente sono però convinto che una certa confusione esiste anche ora che c'è il divorzio legalizzato. L'Italia non è stata certo una delle prime nazioni: prima di capitolare alla legge sul divorzio ha tenuto un po' più duro, per la fede religiosa Cristiana che, vuoi o non vuoi, in Italia è molto diffusa.

#### L'attuale situazione in Italia

Anche il nostro paese, a ruota, ha seguito gli altri paesi. Non si va d'accordo, ci si tradisce, ci si fanno dei dispetti. Si fa il divorzio. I famigliari, il magistrato, i legali dovrebbero cercare di frenare... forse lo fanno anche, ma con poco successo. In Italia il divorzio c'è dal 1976, 1977. Non ho statistiche e non so quanti divorzi ci sono. D'altronde questo mio scritto non ha bisogno certamente di statistiche ma ha come unico scopo di prevenirne qualcuno. La prima preghiera che faccio a chi ha in mente la separazione dal coniuge è quella di soprassedere, di aspettare, di lasciar passare

dei giorni, dei mesi. Di non decidere immediatamente. Se la causa è un tradimento, cercare di perdonarlo, e chi lo ha fatto pentirsene e non continuare. Il tradito o la tradita non deve subito minacciare la separazione. Prima cosa dovrebbe cercare di non rendere pubblica la cosa specialmente ai parenti, altrimenti si formano subito due partiti che regolarmente peggiorano la situazione perché è difficile farli tacere. Da una parte cercare di perdonare e dall'altra di smettere. A questo punto si può ancora salvare il matrimonio.

Avere pazienza, tanta pazienza, non agire mai d'impeto specialmente quando ci sono dei figli. Sentirsi tutti e due in colpa e ragionare, senza lasciarsi prendere dalla voglia di vendicarsi immediatamente. Come ho già detto, non divulgare la notizia e saper lavare i panni sporchi in famiglia. Ancora pazienza, ancora pazienza. Chi ha buon senso deve ragionare così:

- ⇒ la vittima: "È forse colpa mia se mi ha tradito? Ho sbagliato qualcosa? Dove ho sbagliato?"
- ⇒ il colpevole o la colpevole: "Perché ho tradito? Ora che l'ho fatto, tornando a casa, riesco a guardare in faccia i miei figli?"

Se è una scappatella, si deve perdonare e chi l'ha fatta deve smettere. Da ultimo, ricordarsi di non fare delle lunghe e troppo strette amicizie fra coppie coetanee o quasi, perché spesso ci scappa l'inghippo.

\* \* \*

Ci possono essere anche altre cause di separazione che esulano dal tradimento: cause economiche.

Uno dei due che spende troppo. Qui la situazione va fermata presto. Controllare spesso il conto economico, e se ci si accorge che cala, sapersi correggere. Le spese di casa vanno amministrate insieme. Non fare mai il passo più lungo della gamba e ascoltare quello che dicevano dei grandi economisti: "...spendi pure ma non spendere mai tutto quello che hai..." oppure "non fare dei debiti che non sei sicuro di poter pagare".

#### Conclusioni

Quello che è veramente grave è che la crisi del matrimonio porta dietro di sé tanti danni, non solo economici, ma danni che si ripercuotono moralmente e psicologicamente sui figli di coloro che lo fanno fallire. È inutile dire, perché è ormai risaputo, e si vede ogni giorno, che anche se la separazione va bene i figli sono sbalottati (è una parola brutta e poco cacofonica ma rende l'idea) da Erode a Pilato. Bambini che si ritrovano a giorni prefissati con un altro padre o con un'altra madre e vedono aumentare intorno a sé il numero dei nonni e degli zii. A un certo punto si accorgono che un loro fratello o una loro sorellina ha un cognome diverso. Un ragazzo grandino una volta mi ha detto: "Dottore, qui coi nomi è un grande casino" (questa non è una parola cacofonica, ma rende completamente l'idea).

Quando una coppia si scioglie trascina con sé oltre quello che ho scritto, che è la cosa più triste, anche una serie di problemi economici piuttosto seri.

La casa l'ho pagata io, oppure me l'hanno regalata i miei, pertanto tu te ne devi andare. Oppure: io prendo la camera da letto e tu il tinello, io devo prendere più soldi di te nei risparmi che abbiamo, perché guadagnavo di più. Si deve poi andare dal giudice e costa caro perché gli avvocati si fanno giustamente pagare.

Per terminare ripeto ancora la parola, che mi ha colpito, di un sacerdote: avere pazienza, pazienza, pazienza. È vero che la pazienza non cancella il male e i dispiaceri subito... ma può risolvere tanto. !N.I.

*Da Francesca*

*Follie di Moda*

*Abbigliamento - Calzature - Intimo*

*Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)*

*Tel. 02-90.50.297*

## **Fantacronaca familiare semiseria: 6. Nonne.**

di Francesco Cajani

Io e mio fratello siamo stati baciati dalla buona sorte per quel che riguarda le nonne. Infatti le care congiunte non solo ci gratificavano di tutte le coccole e i vizi tipici del comportamento nonnesco standard. Ma, addirittura, particolarmente gelose l'una dell'altra, facevano a gara nell'accaparrarsi, con qualsiasi mezzo, l'affetto dei nipotini; e questa gelosia, da noi canagliosamente sfruttata, ci permise di trascorrere un'infanzia e un'adolescenza alquanto dorate, almeno compatibilmente coi tempi. Naturalmente, i loro rapporti erano, almeno formalmente, improntati alla massima cordialità. Ma, quando una era in presenza dell'altra, si poteva intuire, da uno sguardo, da una frase buttata lì fra i denti, da una certa enfasi nell'accaparrarsi l'abbraccio del nipote, che da un momento all'altro si sarebbe potuta scatenare una rissa. Fortunatamente, in seguito a una tacita intesa, dopo un certo tempo si aggiudicarono ciascuna un nipote prediletto (naturalmente non lo stesso); la qual cosa, va detto, non impedì loro di seguire sempre criteri di equità e di giustizia nell'assegnazione, sia dei regali, che dell'affetto. Vediamo dunque di fare la loro conoscenza.

### La nonna Erminia

Era una donna fiera, che non le mandava a dire a nessuno: quando qualcosa non le andava, si abbandonava a violenti attacchi d'ira funesta, facendo a brani il malcapitato oggetto dei suoi strali. Mio padre (suo genero), che in famiglia veniva considerato poco meno di Giacomo Leopardi, la descrisse una volta così:

Quegli occhi azzurri profondi come il mare  
ripieni di dolcezza e di bontà  
più di una volta han fatto lacrimare  
persone d'ogni ceti e d'ogni età.

(Vi prego di notare la squisitezza di questi versi. La produzione poetica di papà, purtroppo esigua e andata in gran parte perduta, in quanto tramandata oralmente, suscitava in noi bambini un'ammirazione sconfinata. Non voglio comunque lasciare il vostro palato senza almeno questa chicca, riferita a mia zia, che viveva a Firenze e, quando ci faceva visita, ci riempiva sempre di regali:

La zia Gina è quella cosa,  
che vien su una volta al mese,  
che ci fa certe sorprese  
che ci lascian senza fiàt.

fiàt: licenza poetica per fiato, per rispettare la metrica; e scusate la digressione).

Ma la nonna Erminia con i nipoti era dolcissima e (ciò che più ci interessava) generosissima; sganciava facilmente, insomma, e senza mai informarsi sulla destinazione dei suoi finanziamenti.

Un episodio della mia prima infanzia vi può dare un'idea del suo amore per il sottoscritto (il nipote più anziano).

Quando ero sui quattro-cinque anni, mamma aveva l'abitudine, da me deprecatissima, di mettermi a letto dopo pranzo, per una pennichella obbligata di un'oretta. Un giorno, in un impeto di ribellione, decisi che non mi sarei lasciato imporre il pisolino, e mi parve una soluzione brillante quella di nascondermi sotto il lettone dei miei genitori, sul pavimento freddo e sporco, ad attendere che fosse trascorsa l'ora fatidica. Naturalmente la mia scomparsa provocò il più vivo allarme: dopo frenetiche ricerche per tutta la casa, furono avvisati polizia e carabinieri che, aiutati da tutto il paese, si misero a battere la campagna per trovarmi, mentre gli uomini di casa tentavano invano di consolare mia madre in lacrime. Io, nel frattempo, tutto soddisfatto mi mangiavo le unghie ed estraevo caccole dal naso. Tutto ad un tratto, una mano mi ghermì sotto il letto, una cara voce urlò: "L'è chi, l'è chi, l'hô trôvaa!" e la nonna, singhiozzando disperatamente, disse agli accorsi: "Ghe pensi mi!". E si mise a sculacciarmi con estrema delicatezza, sussurrandomi in un orecchio: "Brutt, brutt cattiv, sta schisc, se de no quei lì te mazzen!". E intanto gridava: "Tè, tè, ciappa su, tegn a ment per un'altra volta!" per confondere gli astanti.

### La nonna Nina

La nonna paterna, apparentemente più ruvida della nonna Erminia, a tratti molto brusca, collerica anch'ella, aveva un cuore d'oro. Amava particolarmente portarci al cinematografo (la televisione ancora non c'era), soprattutto western e cartoni animati, che le piacevano moltissimo; poi doveva farsi spiegare da noi tutta la trama. Ci andavamo a piedi, il cinema oratoriale era vicino a casa nostra. Ci accompagnava tenendoci per mano, e mi ha sempre incuriosito il suo modo di attraversare gli incroci delle arterie più trafficate (abitavamo allora nel centro di Milano): si piazzava sul punto di attraversamento pedonale, un nipotino per mano a destra e l'altro a sinistra, e faceva delle false partenze, guardando attentamente nelle due direzioni del traffico; quando sopraggiungeva un'automobile, soprattutto se a forte velocità, le si buttava davanti, trascinandoci con sé e costringendola a una frenata d'emergenza. A questo punto, si fermava in mezzo all'incrocio e agitava un pugno verso il malcapitato e innocente automobilista, apostrofandolo: "Incoscient, criminal! Ma chi l'è che l'ha dà la patent!". Se poi c'era il semaforo, attendevamo sul marciapiede per tutto il tempo in cui il semaforo restava verde, mentre io dicevo lamentosamente: "Ma nonna, è verde!"; appena il semaforo passava al giallo, qualche falsa partenza; e finalmente, al rosso, via ad attraversare! Insomma, se io e mio fratello siamo ancora vivi lo dobbiamo sicuramente al santo protettore del traffico (che non so chi sia).

La nonna Nina svolgeva anche, nei nostri confronti, un'assidua azione moralizzatrice. Avendo saputo, per esempio, che il poker è un gioco d'azzardo (noi lo giocavamo coi fagioli secchi come fiches) ci aveva espressamente vietato di giocarci, pena i castighi più terribili. Un giorno io e mio fratello stavamo studiando, vicino alla mamma che lavorava a maglia, quando la nonna entrò come una folata di vento, paonazza in volto, agitando furiosamente due biglietti da cinquecento lire e, di fronte alle nostre facce a punto interrogativo, si mise a urlare: "Ecco! Li ho visti giocare di nuovo a poker! Ma è ora di finirla! Occorre una punizione esemplare!". Mia madre era terrorizzata. Altra sventolata delle cinquecento lire e infine: "Avevo deciso di regalare loro mille lire ciascuno, e invece gliene darò solo cinquecento!" E datici i due biglietti uscì, di volata com'era entrata, tutta soddisfatta della sua severità.

### Conclusione

Le nonne sono, in sostanza, delle parenti tutte particolari, studiate per impedire ai genitori di dare ai propri figli un'educazione troppo buona; esse svolgono, per così dire, un'azione di disturbo, in modo che poi i nipoti si facciano le ossa, come succede da che mondo è mondo, facendosi le esperienze sulla propria pelle. !F.C.



# Curiosità astronomiche

## Equinozi e solstizi

di Renato Migliavacca

Nel suo moto di traslazione intorno al Sole la Terra percorre una ellisse, detta **eclittica**, contenuta in un piano sul quale l'asse terrestre è inclinato di circa  $23^{\circ}30'$ . Tale inclinazione rimane costante durante il percorso del nostro globo lungo la sua orbita cosicché accade che il 21 marzo (fig. 1), pur rimanendo l'asse terrestre N-S sempre inclinato allo stesso modo, i suoi estremi, i due Poli, risultano alla medesima distanza dal Sole. L'emisfero che durante le 24 ore si volge via via verso l'astro risulta così illuminato da un Polo all'altro con il risultato che la durata del giorno è esattamente uguale a quella della notte: 12 ore. Questo evento, che prende il nome di **equinozio di primavera**, si ripete tal quale quando la Terra viene a trovarsi, il 23 settembre, nel punto diametralmente opposto dell'eclittica. Si ha allora l'**equinozio d'autunno**.

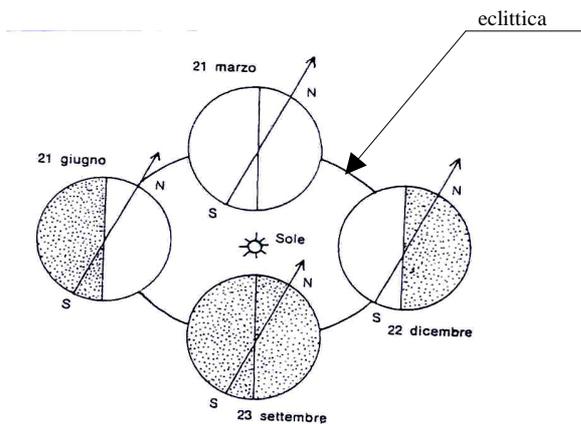


Fig. 1

Dopo esser transitata per il punto equinoziale di primavera la Terra giunge, il 21 giugno, a mezza strada fra i due equinozi dove, sempre a causa dell'inclinazione del suo asse, il Polo Nord è più vicino al Sole del Polo Sud. Ne consegue che nell'emisfero boreale l'astro diurno rimane visibile per un tempo maggiore di quello in cui è occultato facendo registrare, alla suddetta data, il giorno più lungo e la notte più breve. Il massimo stazionamento dell'astro sopra l'orizzonte prende il nome di **solstizio d'estate**; al quale fa riscontro, quando la Terra giunge al punto diametralmente opposto dell'eclittica (22 dicembre) il **solstizio d'inverno**; data in cui è il Polo Nord, questa volta, a essere il più lontano dal Sole, con la conseguenza di far registrare il giorno più breve e la notte più lunga dell'anno. Tutto questo per quanto riguarda l'emisfero boreale; in quello australe tutto quanto si è detto fin qui si ripete punto per punto ma ovviamente a termini invertiti.

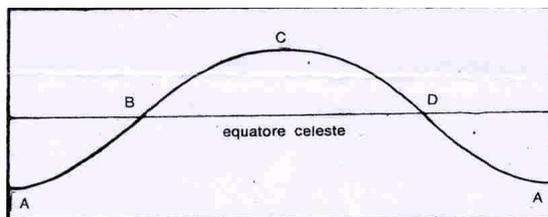


Fig. 2

Le posizioni relative agli equinozi e ai solstizi non sono casuali. Se si rappresenta in un diagramma il cammino apparente del Sole lungo l'eclittica, come visto dalla Terra, si otterrà una figura come quella qui presentata (fig. 2): quella cioè di una curva a forma di senoide i cui due punti equinoziali (B e D) giacciono sulla linea dell'equatore mentre i punti solstiziali sono uno sotto (A) l'altro sopra (C) detta linea, entrambi alla massima distanza possibile dall'equatore stesso, ossia  $23^{\circ}30'$ . !R.M.

# Le stelle che esplodono

di Renato Migliavacca

Nell'anno 1054 in molte regioni dell'Estremo Oriente e particolarmente in Cina, in Corea e in Giappone, gli astronomi osservarono l'improvvisa comparsa nella costellazione del Toro di una fulgidissima stella, decine e decine di volte più luminosa di Sirio, tanto splendente da risultare visibile in pieno giorno. Il punto in cui gli astronomi d'allora videro l'inusitata apparizione coincide oggi con una caratteristica sorgente di radioonde ed è al centro di una vasta e bellissima nube cosmica che a causa della sua forma viene chiamata Nebulosa del Granchio. Essa è ubicata a una distanza di alcune migliaia di anni luce e risulta composta di gas che si stanno espandendo alla velocità di oltre 1000 chilometri per secondo. Grandi formazioni gassose nel luogo in cui vi furono un tempo stelle brillantissime si osservano anche in Cassiopea, in Ofioco, nel Cigno e altrove, e sono attualmente interpretate non già come casuali addensamenti di materiale cosmico ma come residui di stelle che sono esplose dissolvendosi ciascuna in una enorme nube di gas.

Le stelle di questo tipo si dicono **supernuove** e vengono attivamente studiate non solo a causa delle loro straordinarie caratteristiche ma anche perché rimane ancora sostanzialmente inspiegato quale sia il meccanismo che le fa deflagrare.

Benché diano luogo ad apparizioni improvvise le supernuove, come le **nuove**, non sono astri appena nati ma stelle in apparenza come le altre, quindi già esistenti, che in modo rapidissimo aumentano vertiginosamente di splendore dando luogo a una vicenda tanto straordinaria da lasciare attoniti anche i più sperimentati osservatori. In pochissimi giorni diventano enormemente più luminose di quanto fossero in precedenza, raggiungendo non di rado uno splendore miliardi di volte quello del Sole, dopo di che la loro luce si affievolisce, dapprima in modo molto rapido poi un po' più lentamente, fino a scomparire del tutto dopo alcuni mesi o, al massimo, pochi anni.

A differenza delle nuove però, che si liberano soltanto di un guscio esterno dopo di che tornano ad essere come prima, le supernuove si disintegrano letteralmente dando luogo a un vero e proprio cataclisma cosmico alla fine del quale tutto ciò che rimane della stella originaria è una ciclopica nube gassosa in rapidissima espansione. E, nel mezzo, si ritrova di solito una specie di nocciolo: un astro cioè di dimensioni estremamente ridotte, davvero minuscolo, ma tanto inimmaginabilmente compatto da far registrare densità dell'ordine di miliardi di chilogrammi per centimetro cubo.

Come e perché tutto questo accada, o che cosa possa significare, ancora non si sa. Quel che è certo è che prima di dar luogo alla fase esplosiva le supernuove sono stelle cospicue per massa e per luminosità, l'una e l'altra decisamente superiori a quelle del Sole; e si conosce anche abbastanza bene, grazie a indagini spettroscopiche, il comportamento dei gas e degli atomi costituenti durante e dopo l'esplosione. Rimangono però ignote le ragioni che determinano il cataclisma. Le ricerche in proposito sono oltretutto rese difficoltose dal fatto che il fenomeno delle supernuove è piuttosto raro, tanto che per poter disporre di una qualche campionatura statistica sia pure molto ridotta sulla quale poter lavorare gli astrofisici si avvalgono di osservazioni compiute su galassie esterne, ossia su oggetti celesti la cui distanza sale a milioni o decine di milioni di anni luce, talvolta anche di più.

Queste grandi distanze però non costituiscono, di per sé, una troppo grave limitazione. Le supernuove emettono infatti quantità di luce talmente elevate che il loro splendore, pur provenendo da una stella singola, risulta spesso di poco inferiore o addirittura superiore a quello dell'intero sistema cosmico di cui fanno parte; sistema che nel caso delle galassie esterne risulta per lo più formato da miliardi o decine di miliardi di astri. !R.M.

# Per ridere un po'

## Ingegneri e futuri manager

ricevuto da Zeus



Per tutti coloro che studiano all'università o per chi sogna di diventare il futuro padre della scienza moderna. Vi do un facile listato di qualità che il laureato in ingegneria possiede, provate a leggerlo e non dite che non siete così o che non conoscete nessuno che risponde a questi requisiti... Leggetelo con un sorriso sulle labbra e con un augurio per un buon proseguimento della vostra carriera scolastica.

### Identikit del futuro ingegnere

- 1) Non ha vita sociale - e può dimostrarlo matematicamente.
- 2) Adora il dolore (specie su se stesso).
- 3) Conosce perfettamente il calcolo vettoriale, ma non si ricorda come fare una divisione a mano.
- 4) Ridacchia ogni volta che sente parlare di Forza Centrifuga.
- 5) Conosce ogni singola funzione della propria calcolatrice grafica.
- 6) Quando si guarda allo specchio, vede un laureando in Ingegneria.
- 7) Se fuori è bello e ci sono 30 gradi, sta in casa a lavorare sul computer.
- 8) Fischieta di frequente il motivetto di Mac Gyver.
- 9) Studia per gli esami anche il sabato sera.
- 10) Sa derivare il flusso dell'acqua della vasca da bagno e integrare il volume richiesto dagli ingredienti del pollo arrosto.
- 11) Pensa matematicamente.
- 12) Ha calcolato che la Serie A del campionato diverge per A sufficientemente grande.
- 13) Se può cerca di non fissare troppo gli oggetti, perché teme di interferire con le loro funzioni d'onda.
- 14) Ha un micio con il nome di uno scienziato.
- 15) Ride alle barzellette sui matematici.
- 16) È ricercato dalla Protezione Animali perché ha tentato l'esperimento di Schroedinger sul proprio gatto.
- 17) Traduce direttamente l'italiano in formato binario.
- 18) Non riesce proprio a ricordarsi cosa ci sia dietro la porta del Centro di Calcolo marcata EXIT.
- 19) È coccola dipendente.
- 20) Cerca di muoversi il meno possibile per non contribuire alla morte entropica dell'Universo.
- 21) Considera qualsiasi altro corso non scientifico troppo facile.
- 22) Quando il professore chiede la consegna del progetto, dichiara di essere riuscito a calcolarne il momento vibrazionale in modo così esatto, che, secondo il principio di Heisenberg, esso potrebbe trovarsi in qualsiasi punto dell'universo.
- 23) Assume come ipotesi di lavoro che un cavallo possa approssimarsi ad una sfera per semplificare i conti.
- 24) Ride ad almeno cinque punti di questa lista.
- 25) Fa una stampa di questo articolo e se la attacca in casa. !Z.

### Decalogo per managers

1. Cerca di sembrare terribilmente importante.
2. Fatti sempre vedere con la gente che conta.
3. Parla con autorità, ma soltanto di fatti ovvi e comprovati.
4. Non entrare mai in discussioni; se ci sei dentro, poni una domanda irrilevante, appoggiati allo schienale della poltrona con un ghigno soddisfatto e, mentre gli altri cercano di capire cosa sta succedendo, cambia argomento.
5. Ascolta attentamente mentre gli altri discutono. Poi seppelliscili con una frase fatta.
6. Se un subordinato ti rivolge una domanda pertinente, guardalo come se avesse perso il senno. Quando lui ha preso un'aria mortificata, fagli la stessa domanda con altre parole.
7. Ottieni un incarico di prestigio, poi cercati un posto all'ombra.
8. Cammina sempre a gran velocità quando sei fuori del tuo ufficio: eviterai un gran numero di domande sia dai subordinati sia da superiori.
9. Tieni sempre la porta del tuo ufficio chiusa. Questo metterà i visitatori sulla difensiva e darà l'impressione che sei sempre in riunione.
10. Non dare mai ordini per iscritto.

### Dilemmi del lavoratore

1. Per quanto uno faccia, non farà mai abbastanza.
2. Quel che non si fa è sempre più importante di quel che si fa.

### Massima di Match

Un idiota in un posto importante è come un uomo in cima a una montagna: tutto gli sembra piccolo e lui sembra piccolo a tutti.

### Legge di H.L. Mencken

- Chi sa fare, fa.
- Chi non sa fare, insegna.

### Estensione di Martin

- Chi non sa insegnare, amministra.

### Legge di Putt

- La tecnologia è dominata da due tipi di persone:
  - Quelli che capiscono ciò che non dirigono.
  - Quelli che dirigono ciò che non capiscono.

### Leggi della procrastinazione

1. La procrastinazione riduce il lavoro e sposta la responsabilità del suo completamento su qualcun altro (chiunque abbia fissato la scadenza).
2. Riduce l'ansia riducendo la qualità richiesta dal meglio assoluto al meglio relativo al poco tempo a disposizione.
3. Fa guadagnare importanza agli occhi altrui e propri, perché si tende sempre a spiegare lo stress con l'importanza del lavoro.
4. Comporta l'eliminazione di qualsiasi interruzione, altri lavori compresi, per consentire al lavoratore così ovviamente stressato la massima concentrazione.
5. La procrastinazione elimina la noia: non si ha mai l'impressione di non aver niente da fare.
6. Può anche eliminare il lavoro se la necessità termina prima che possa essere svolto.

### Prima legge del dibattito

- Non discutere mai con un idiota: la gente potrebbe non notare la differenza. !Z.

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

### NEGOZI CONVENZIONATI

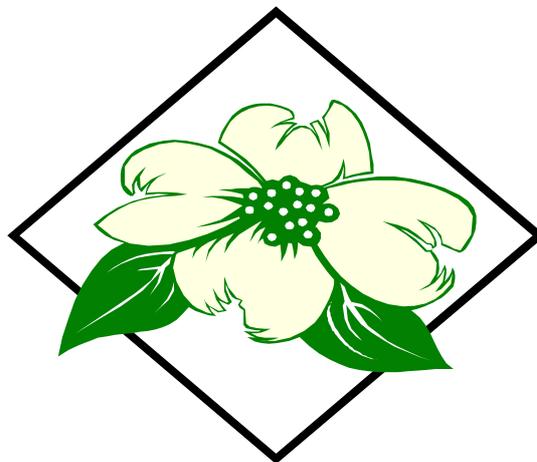
1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



<b>Umido</b>	<i>martedì e venerdì</i>
<b>Resto</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Pannolini</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Vetro e lattine</b>	<i>apposite campane</i>
<b>Carta</b>	<i>29/10 12/11 26/11</i>
<b>Plastica</b>	<i>22/10 5/11 19/11</i>
<b>Ingombranti</b>	<i>21/11</i>
<b>Speciali</b>	<i>23/10 27/11</i>

## SERVIZIO AREA VERDE



### Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
<b>lunedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>martedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>mercoledì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>giovedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>venerdì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>sabato</b>	08.00 - 12.00	14.00-16.00

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>	<b>sera</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	<b>16.30 - 19.30</b>	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.30 - 19.30</b>	chiuso
<b>sabato</b>	<b>10.30 - 12.30</b>	chiuso	chiuso

## Comune di Besate

Apertura al pubblico:

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 12.30	17.00 - 18.30
<b>martedì</b>	10.00 - 12.30	14.00 - 15.30
<b>mercoledì</b>	chiuso	15.00 - 18.30
<b>giovedì</b>	9.00 - 12.30	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 12.30	chiuso
<b>sabato(*)</b>	9.00 - 12.00	chiuso

(\*)(solo anagrafe e protocollo)

## Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

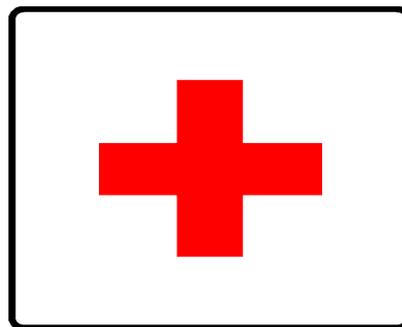
**3358115052**

## NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	<b>02/9050079</b>
AMBULATORIO	<b>02/9050952</b>
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	<b>02/900401</b>
- Abbiategrasso	<b>800103103</b>
FARMACIA	<b>02/9050917</b>
MUNICIPIO	<b>02/9050906</b>
CARABINIERI MOTTA V.	<b>02/90000004</b>
BIBLIOTECA	<b>02/90098165</b>

## Orari Ambulatorio



	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	<b>10.30 - 12.00</b>	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>martedì</b>	....chiuso	<b>15.00 - 18.30</b>
<b>mercoledì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>giovedì</b>	<b>9.30 - 12.00</b>	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>

## PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone - Besate  
Presso la Biblioteca Comunale